IL MONELLO
Enciclopedia
WEST

Amici lettori,

qualunque dizionario d'inglese può informarvi che West significa Ovest, ossia il punto cardinale verso cui tramonta il sole. Quando, però, abbiamo iniziato la compilazione di questo nuovo fascicolo dell'**ENCICLOPEDIA** de **IL MONELLO** ci siamo accorti che West può significare qualcosa di assai diverso e, al tempo stesso, di assai più importante, come sempre è importante la storia dell'uomo, la sua lotta per la sopravvivenza, il suo sforzo per costruire una civiltà.

West, dunque, è sì il punto in cui tramonta il sole, ma è anche l'orizzonte che vede sorgere una nuova società, sulla spinta di tante lotte, sacrifici, battaglie cruente; in una parola, un'epopea. E come tutte le epopee è ricca di nomi leggendari, sia nel male che nel bene, di fatti a volte tragici, a volte curiosi.

In questo primo fascicolo che l'Enciclopedia de **IL MONELLO** dedica al **WEST,** non abbiamo preteso di fare una storia completa di come un'intera nazione riuscì a colonizzare un territorio, ma più semplicemente speriamo di potervi dare un quadro abbastanza esauriente dei protagonisti di questa colossale impresa, del loro modo di vivere, dei motivi che li hanno spinti ad andare «sempre più ad ovest».

Come per i precedenti fascicoli, anche in questo vi sono degli spazi bianchi, riservati alle figurine pubblicate su **IL MONELLO** in queste settimane. A voi non resta che ritagliarle per incollarle ognuna nella propria casella fino a completare l'album.

Al riguardo, un avvertimento: conservate le eventuali « doppie » che troverete, così potrete scambiarle con i vostri amici che, acquistando **IL MONELLO,** potranno magari trovare delle « doppie » differenti dalle vostre. Ciò è possibile perché non tutte le copie de **IL MONELLO** pubblicano le stesse figurine.

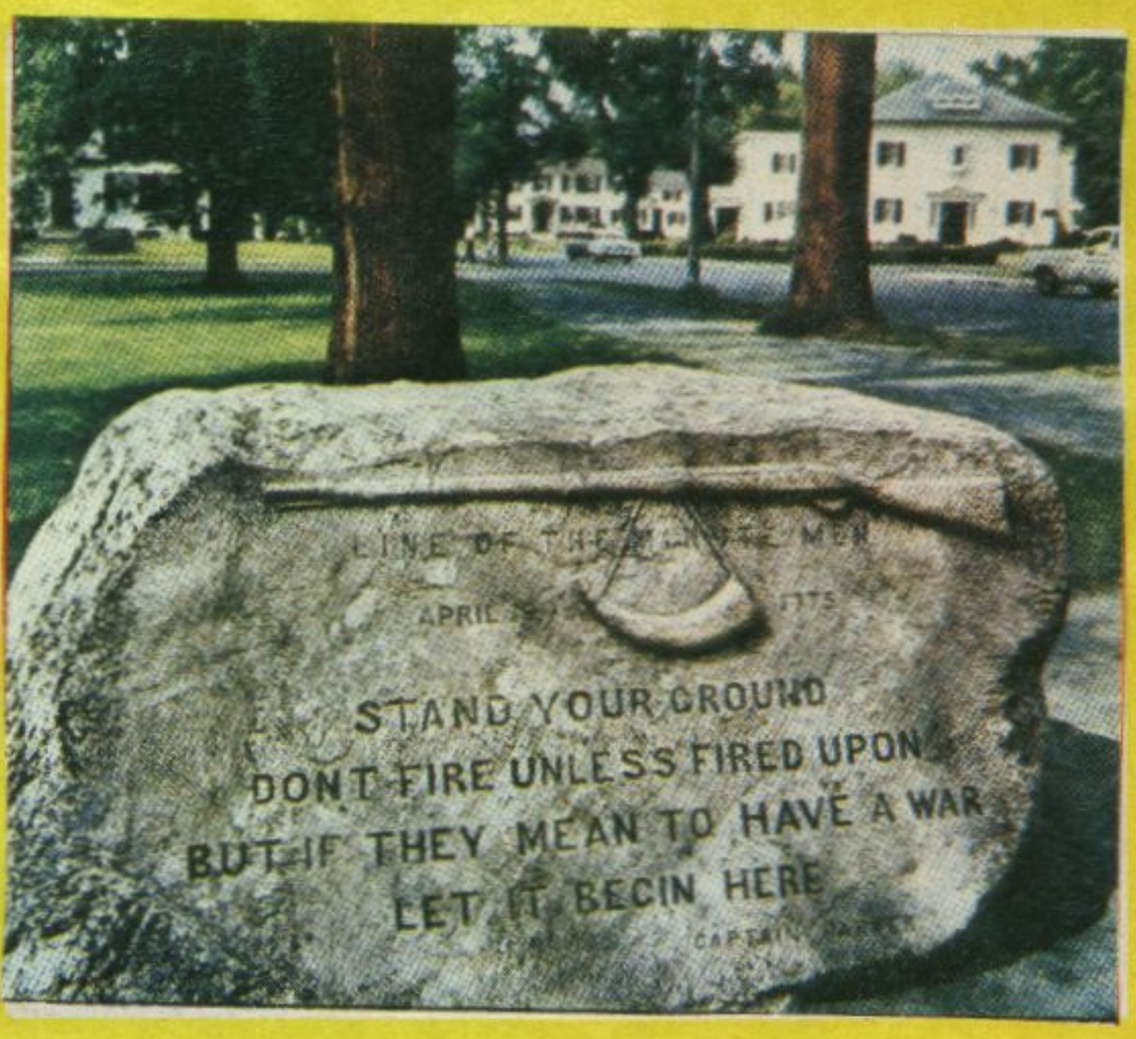
Assicuriamo i nostri lettori che in poche settimane avranno la possibilità di completare il loro album e che a tutti, comunque, sarà dato il modo di riuscirci.

Certi di ottenere ancora una volta la vostra approvazione per questo nuovo album, vi salutiamo augurandovi buon divertimento e dandovi appuntamento alla prossima collezione della **ENCICLOPEDIA** de **IL MONELLO!**

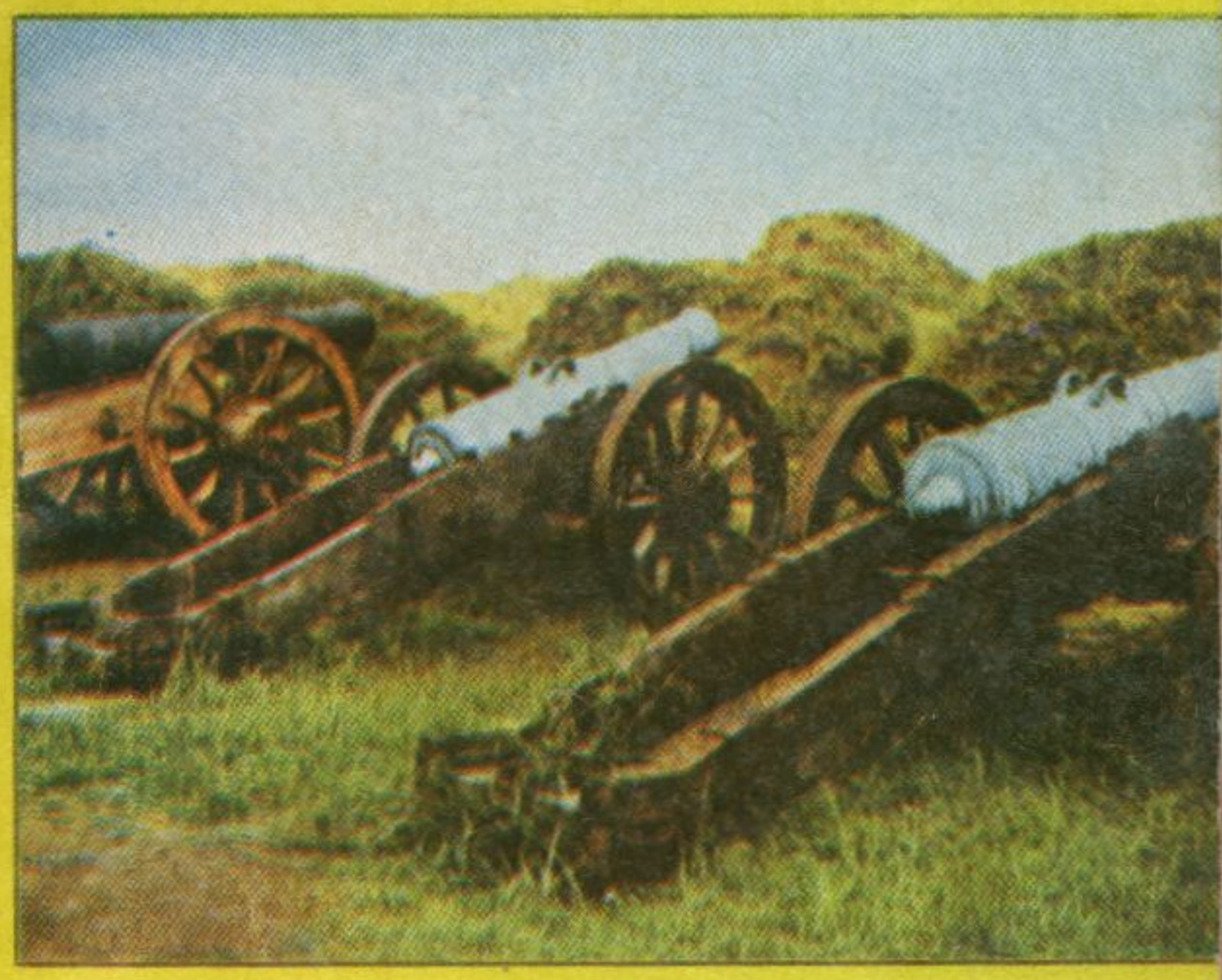
Gennaio 1973

IL MONELLO

«Quando nel corso delle vicende umane...». Con queste parole inizia uno dei più famosi documenti della storia: la Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America. Riunitisi a Philadelphia il 4 luglio 1774, i rappresentanti di 13 Stati, approvandola, segnarono la nascita di una nuova nazione.



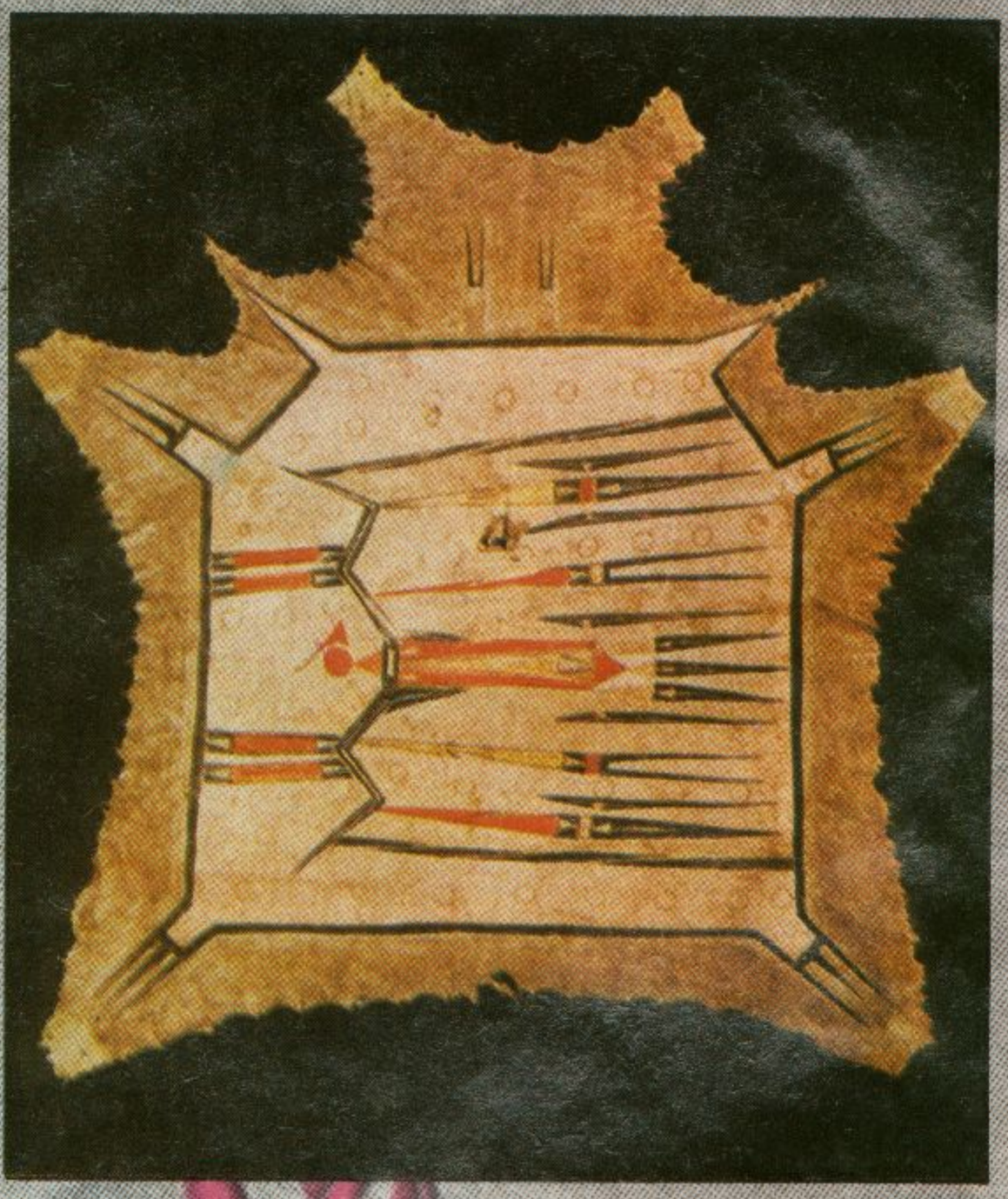
Questa lapide ricorda a Lexington il luogo preciso in cui il 18 aprile 1775 si verificò il primo vero scontro della rivoluzione americana: un gruppo di ribelli, poco addestrati e male equipaggiati, ma dotati di una grande forza morale, riuscì a mettere in fuga i reparti inglesi.



I celebri cannoni di Yorktown, luogo di una delle battaglie decisive per l'esito della rivoluzione. Dopo Yorktown gli Stati Uniti furono indipendenti. Per loro si apriva però il periodo più difficile, quello che terminò solo con la conquista del West.

Uno dei primi disegni che gli esploratori bianchi fecero delle popolazioni indiane con cui entrarono in contatto. Qui vediamo alcuni pellirossa che costruiscono una canoa scavando un tronco.

Un tipico « wigwam », la tradizionale capanna indiana. Un'abitazione facilissima da costruire che consentiva ai pellirossa, al pari della tenda, la massima libertà di movimento.



Una pelle dipinta. Nella più pura tradizione delle tribù indiane, sia i disegni, che i colori, che la forma della pelle usata avevano un preciso significato simbolico e religioso.

Abito da guerra di un indiano Sioux. I pellirossa avevano abiti diversi a seconda delle occasioni. Per loro sarebbe stato impensabile combattere indossando un abito non adatto.

I rapporti tra indiani e bianchi furono un alternarsi di amicizia e lotta sanguinosa. Qui vediamo, in un momento di «coesistenza pacifica», come diremmo oggi, una danza in onore del presidente Monroe, che visitò alcune tribù nel 1821.

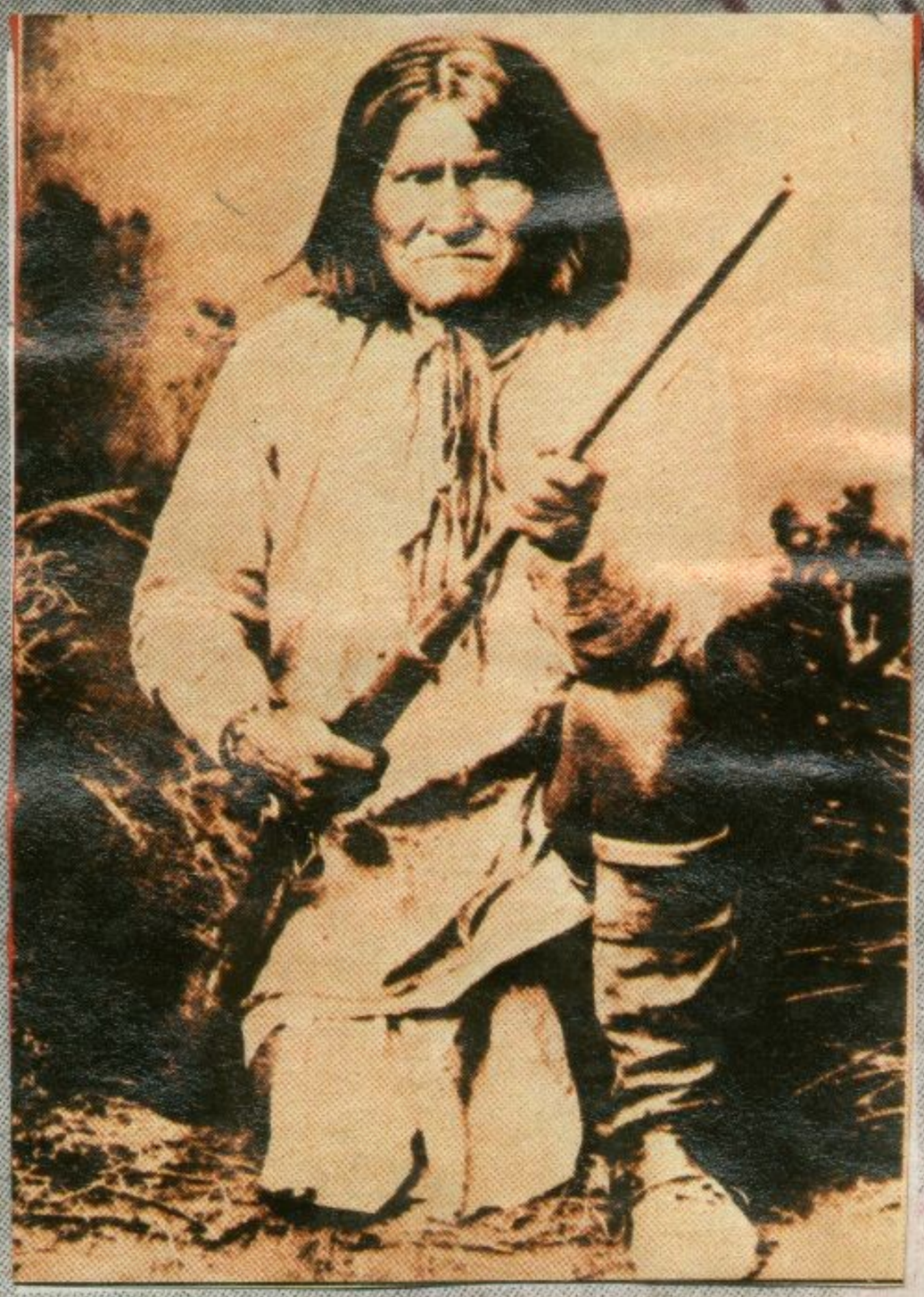
Un dipinto che ricorda la tipica attività indiana: la caccia al bisonte. Proprio questo animale, da secoli risorsa fondamentale degli indigeni d'America, fu una delle maggiori cause d'attrito tra essi e i bianchi, che sterminando l'animale danneggiavano grandemente i pellirossa.

Per regolamentare gli scambi di merci tra indiani e bianchi e per appianare le eventuali loro divergenze, le autorità degli U.S.A. crearono presso i vari forti le cosiddette Agenzie Indiane, con funzionari istruiti allo scopo. Questa si trova a Fort Winnebago, nel Wisconsin.

La buona volontà di pochi, però, cozzava sempre contro l'ingordigia di molti, e i rapporti tra bianchi e rossi ne risentivano. Spesso i forti erano veri avamposti in mezzo ad un territorio tutto ostile e da essi si poteva uscire solo con squadroni di cavalleria ben armati, come in questa rarissima foto scattata in Arizona.

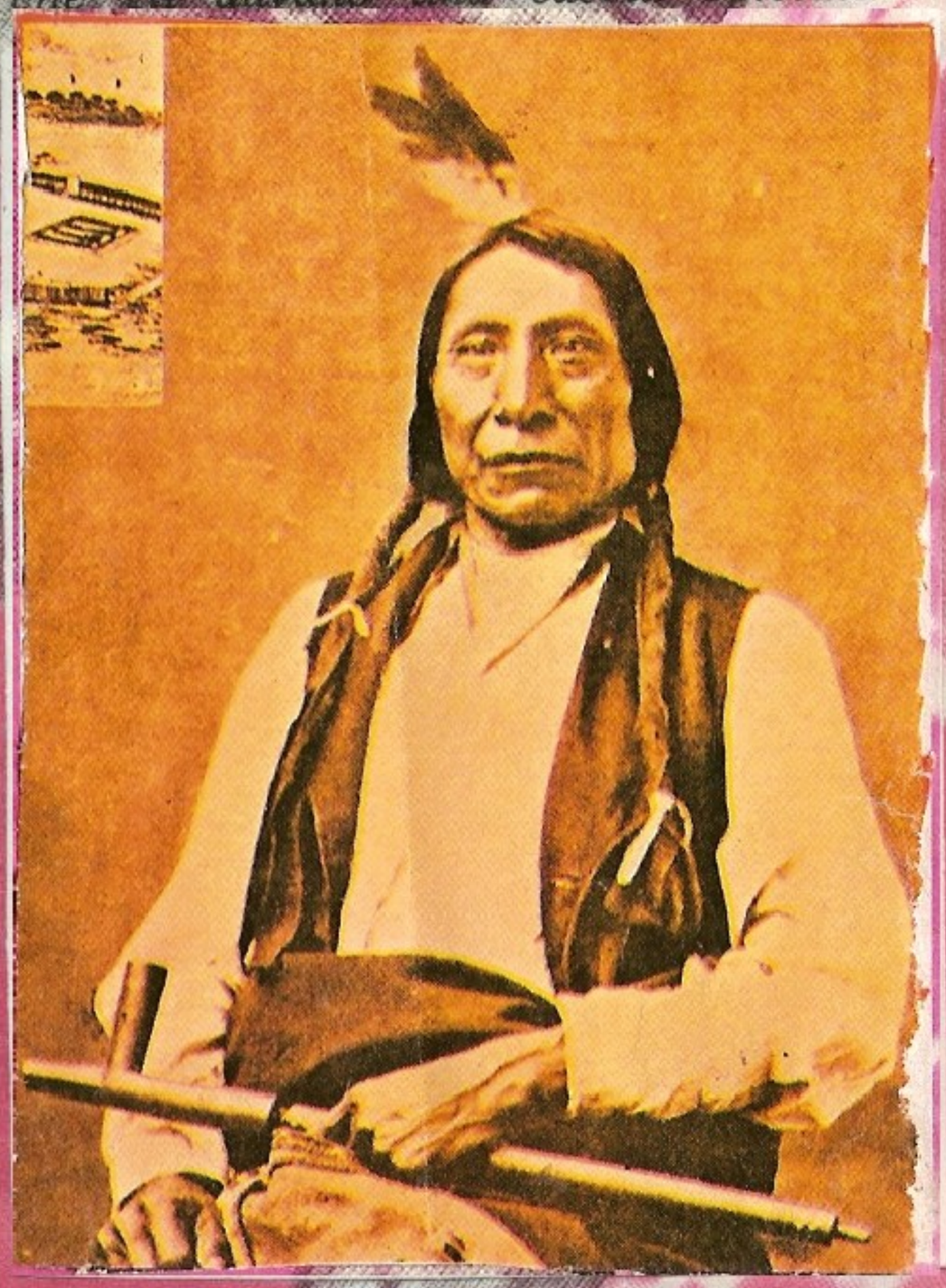
Non sempre però si poteva avere una grossa scorta armata: spesso si viaggiava su diligenze difese da pochi fucili. Ed allora, come dimostra questo dipinto dell'epoca, potevano essere guai.

Un tipico accampamento indiano. Le tende, i famosi « tee-pee » erano progettate ed erette con una maestria che rivelava la loro secolare storia di perfezionamento e che ne faceva dei capolavori di funzionalità.

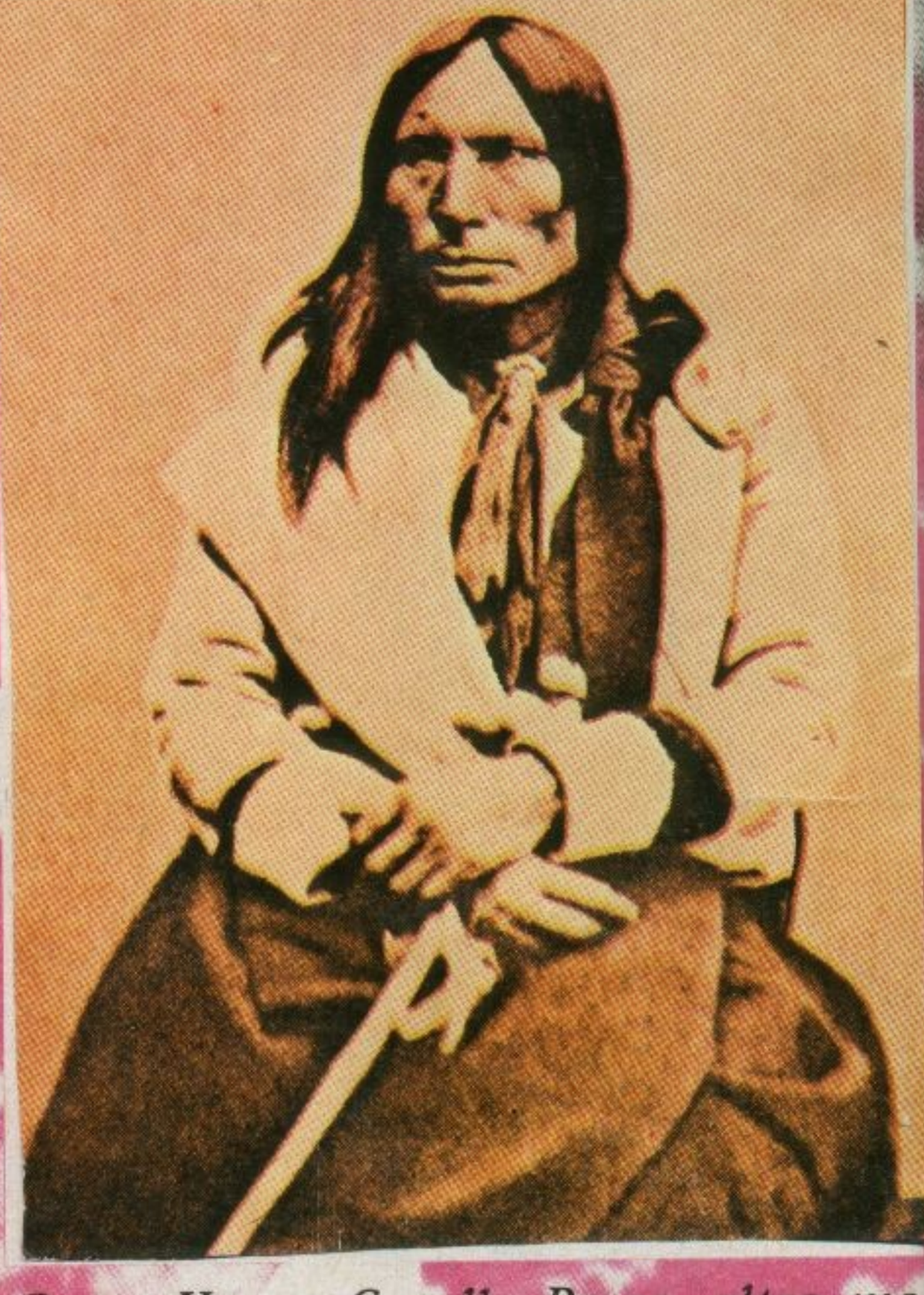


Il famosissimo Geronimo, forse il più celebre ed audace capo degli Apache. Con un piccolo gruppo di fedelissimi tenne a lungo testa alle truppe federali che gli davano una caccia spietata.

Sitting Bull, ossia Toro Seduto. La sua tribù era quella degli Sioux, ma la fama che egli raggiunse per il valore e l'abilità strategica ne hanno fatto un simbolo di tutti i capi indiani.



Un altro famosissimo « sakem », ossia capo assoluto Nuvola Rossa, degli Sioux Ogala. Le tribù si dividevano in sottogruppi indipendenti che si riunivano solo in occasioni di grandi feste o di gravi pericoli.



Crazy Horse, Cavallo Pazzo, altro magnifico capo Sioux. Fu lui a preparare la trappola del Little Big Horn (Montana) in cui cadde, assieme all'intero, leggendario settimo cavalleggeri, il generale Custer.

Il generale George A. Custer, che era stato un eroe della guerra di Secessione, sognava di sterminare i pellirossa. Ma la sua impazienza lo indusse, contrariamente agli ordini ricevuti, ad assalire il villaggio presso il Little Big Horn ed a cadere nella trappola di Cavallo Pazzo.

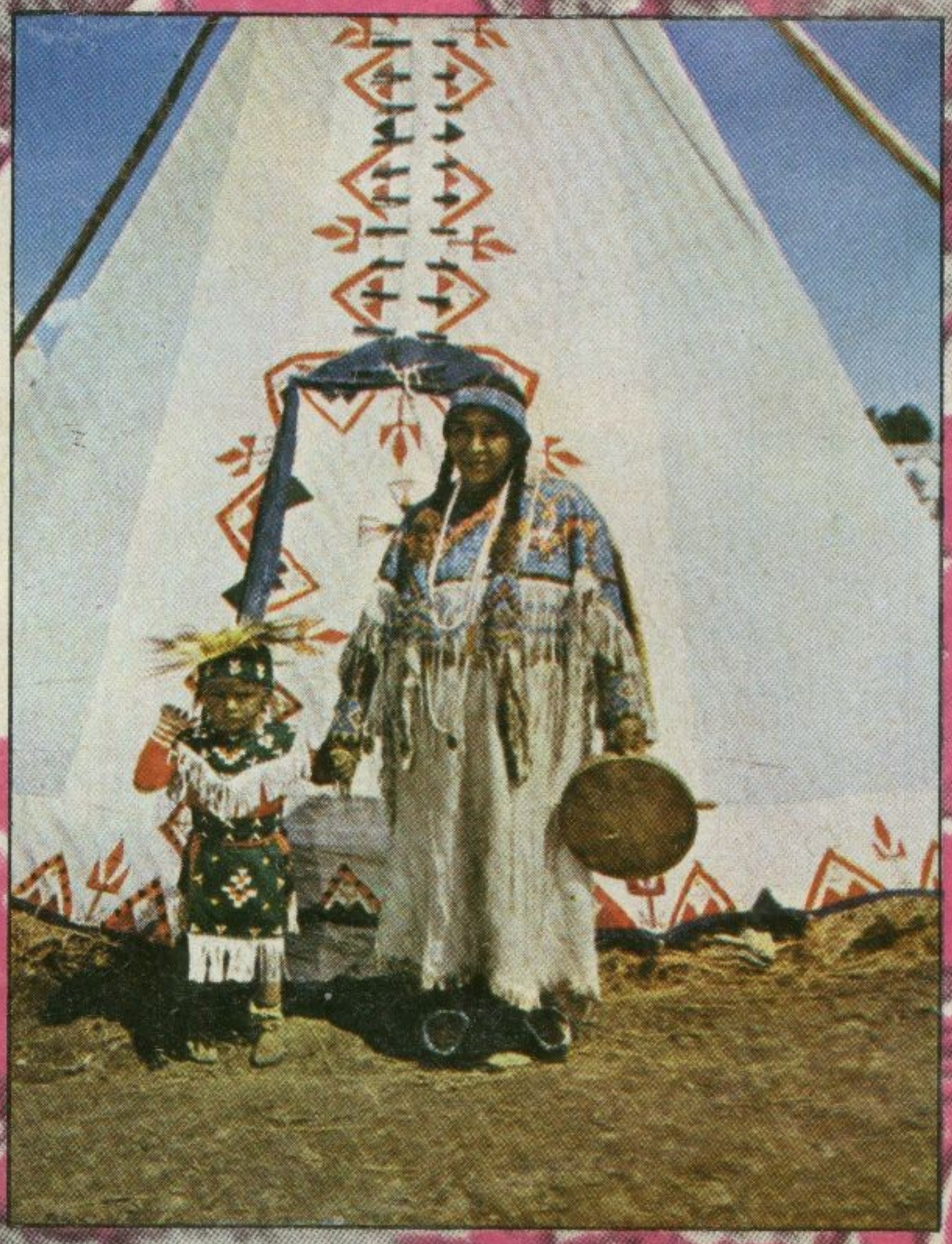
Una riunione di capi Sioux nel 1877. Spesso i vari gruppi in cui si dividevano le tribù erano tra loro in lotta, ma la presenza di un nemico comune li spingeva a riunirsi ed a prendere accordi, dopo interminabili discussioni che si concludevano col tradizionale rito del fumo del calumet.

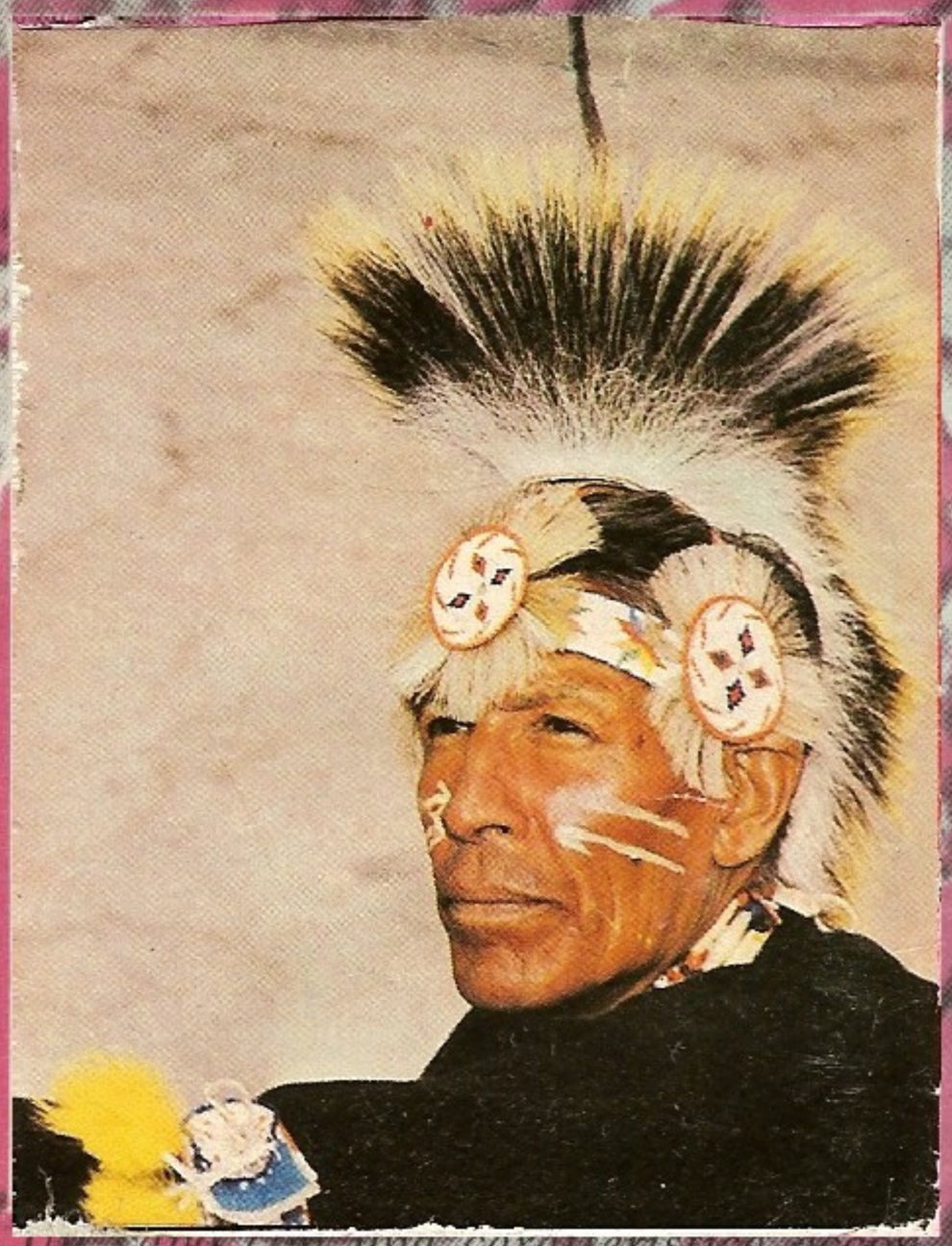
L'acconciatura di un capo Navajo. Tra le numerose tribù, quella dei Navajo è senza dubbio quella che vanta le maggiori tradizioni folcloristiche e culturali. Le sue leggende, le sue poesie e canzoni, l'abilità dei suoi artigiani ne hanno fatto un po' la grande tribù degli artisti pellirossa.

Le difficoltà che la natura oppone agli uomini sono state spesso interpretate dagli indiani come castighi mandati dagli dei contro gli uomini. Da qui la necessità di riti propiziatori, come la caratteristica danza della pioggia che la foto ci mostra

Un gruppo di guerrieri Sioux. Se i Navajos hanno tra tutti gli indiani d'America il primo posto per ciò che riguarda le attività artistiche, gli Sioux sono indubbiamente i più celebri per le abilità guerriere ed il coraggio in battaglia.

Una donna indiana con la sua bimba davanti al tipico « tee-pee ». I pellirossa hanno sempre avuto uno spiccatissimo senso della famiglia. Molte delle loro rivolte sono state originate dalla paura che la dominazione dei bianchi avrebbe potuto negare un futuro sicuro alle nuove generazioni indiane.



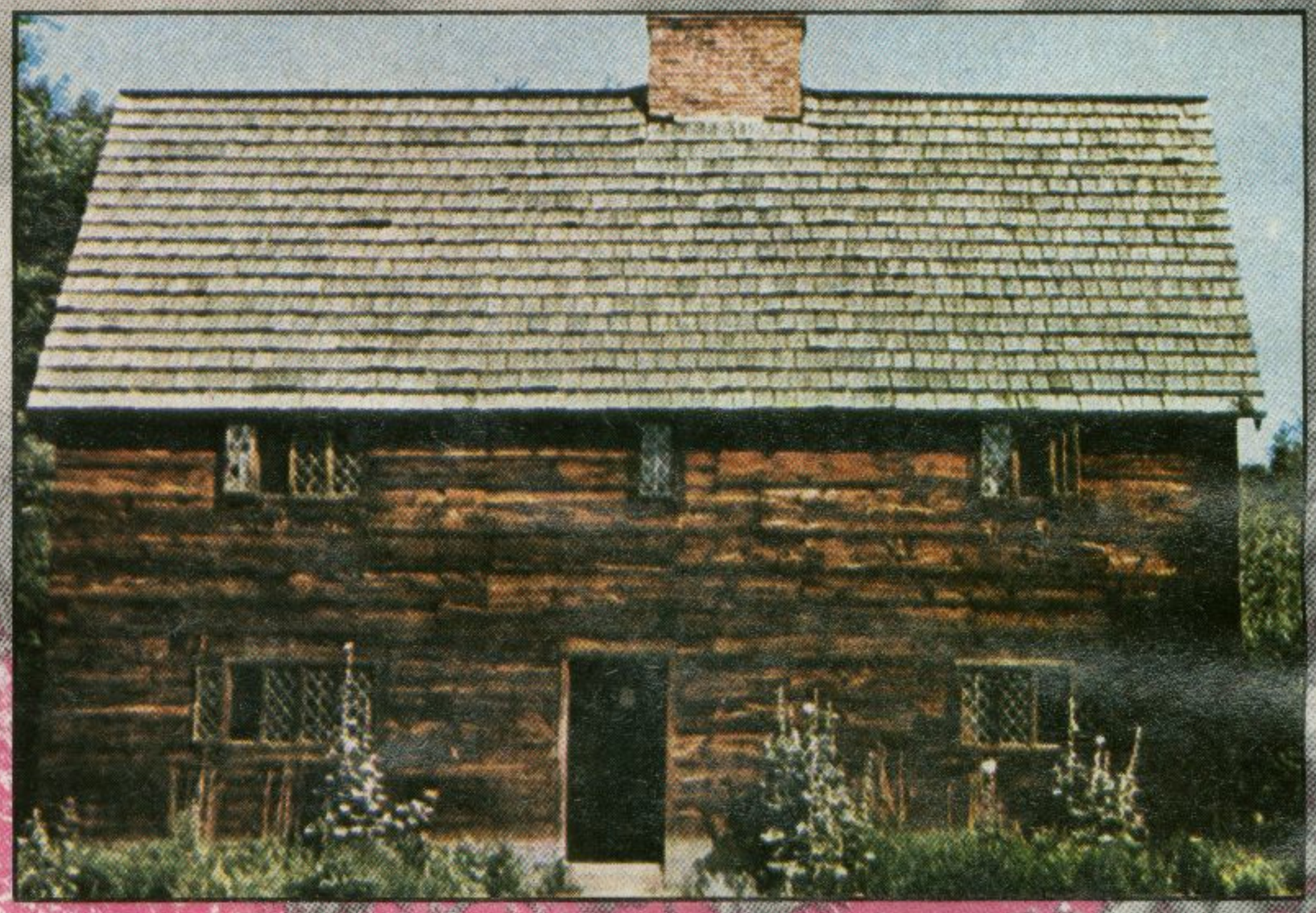


Un capo con una caratteristica acconciatura. Nella tribù l'autorità del capo era assoluta ed i suoi ordini dovevano essere obbediti ciecamente, se non si voleva incorrere, oltre che nei provvedimenti degli uomini della tribù, anche nelle ire degli dei.

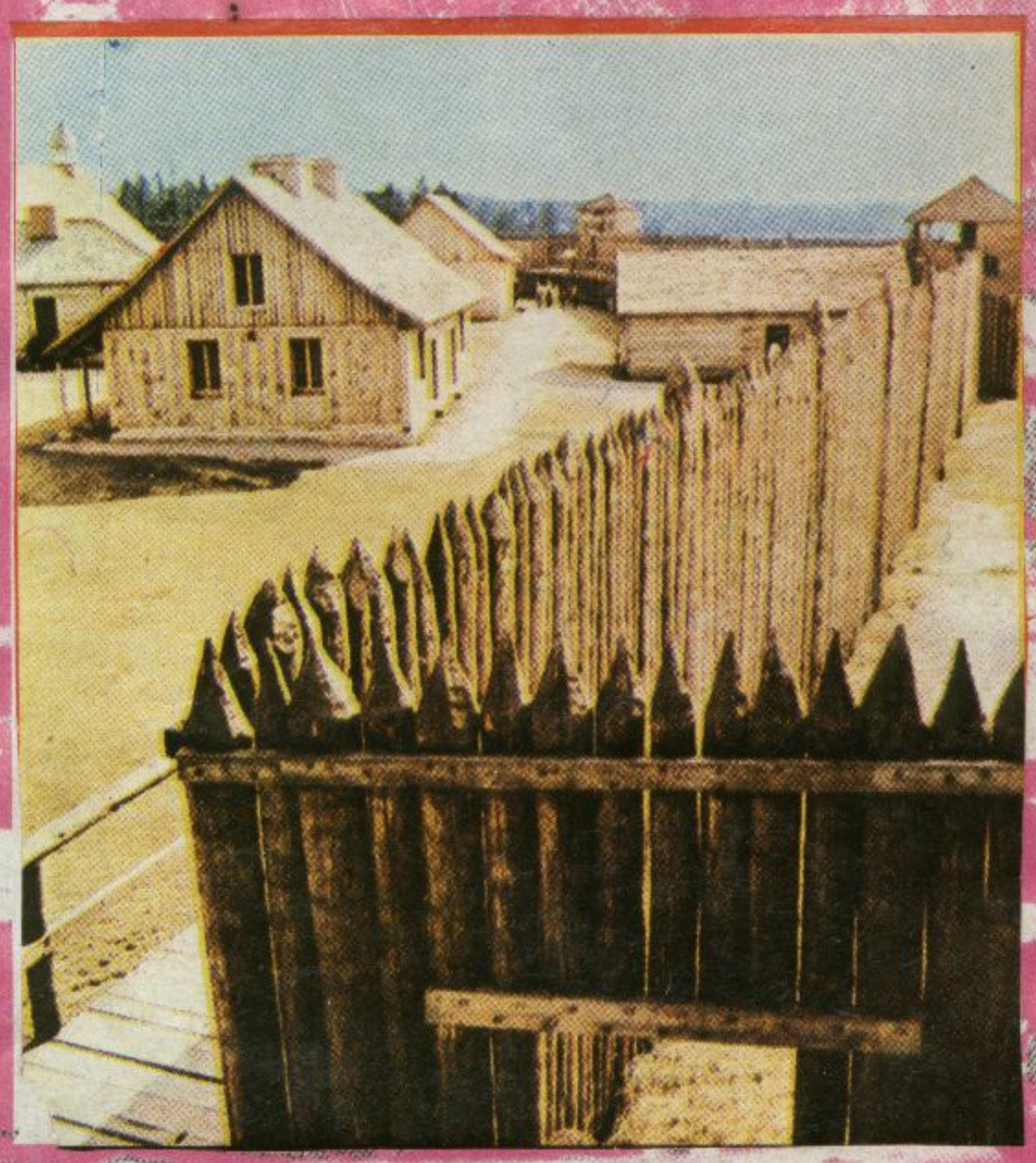
Una immagine eloquent della vita in uno dei pr mi villaggi di pionieri ne le regioni boscose del No damerica. Rifugiatisi ne Nuovo Continente per sfug gire alla miseria e alle per secuzioni politiche e rel giose, i pionieri decisero d costruire una nuova civi tà in cui la libertà foss assoluta.

Le prime attività dei pio nieri furono, naturalmen te, l'agricoltura e l'alleva mento del bestiame. Solo in seguito, da altre attivi tà di tipo artigianale, si passò alle vere e propri industrie, destinate a di ventare enormi.

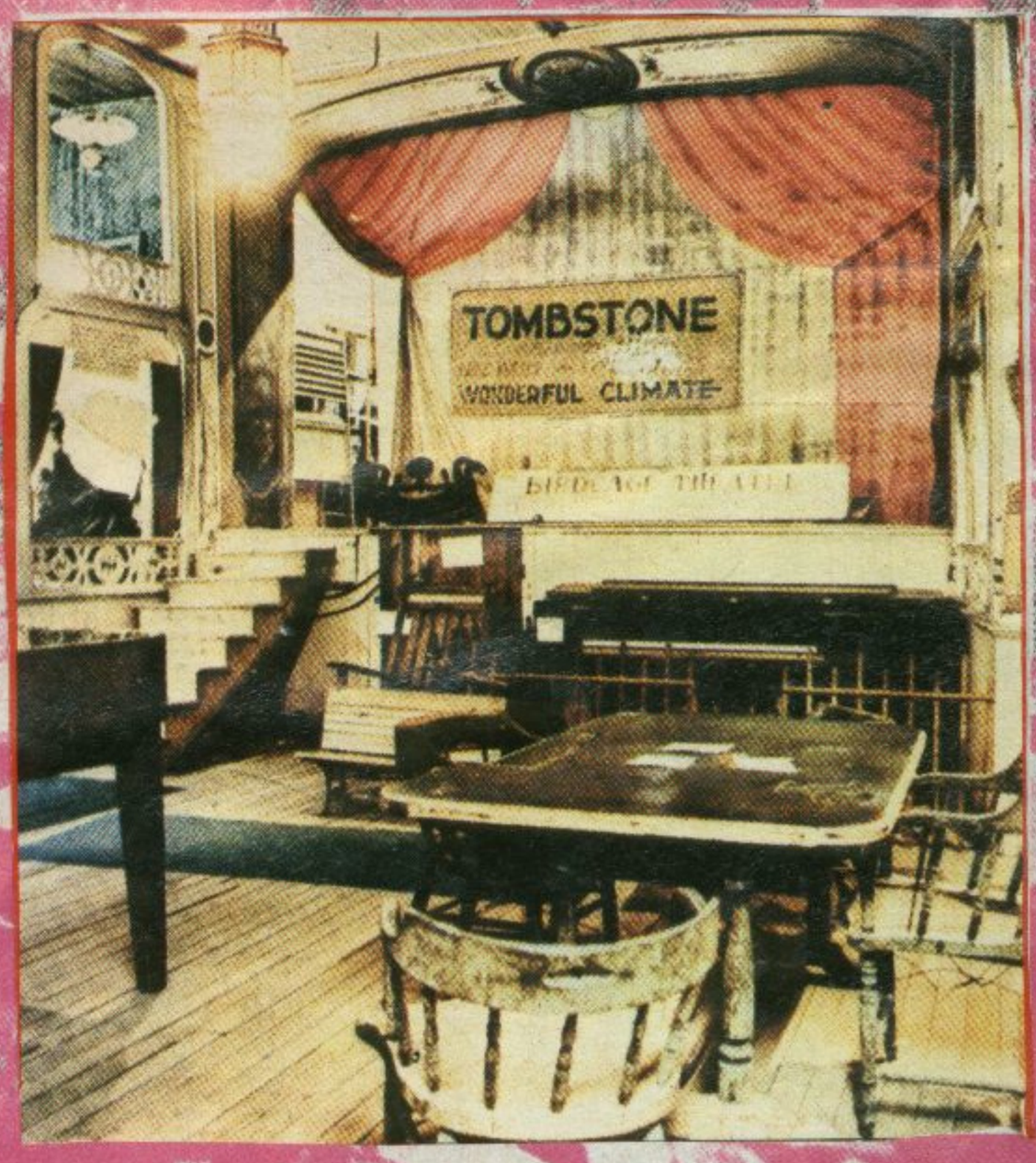
In mancanza di una vera propria legislazione, alme no agli inizi, i nuovi ab tanti dell'America scelser spontaneamente di seguir i dettami della Bibbia. An cor oggi in alcuni Sta la presenza ed il peso de «Puritani», che osservan strettamente tali regole, so no notevolissimi.



La nascita di una civiltà non concede certo molto spazio ai lussi. Questa, nella foto, ad esempio, era, nientemeno, la casa di un governatore, massima autorità dello stato.



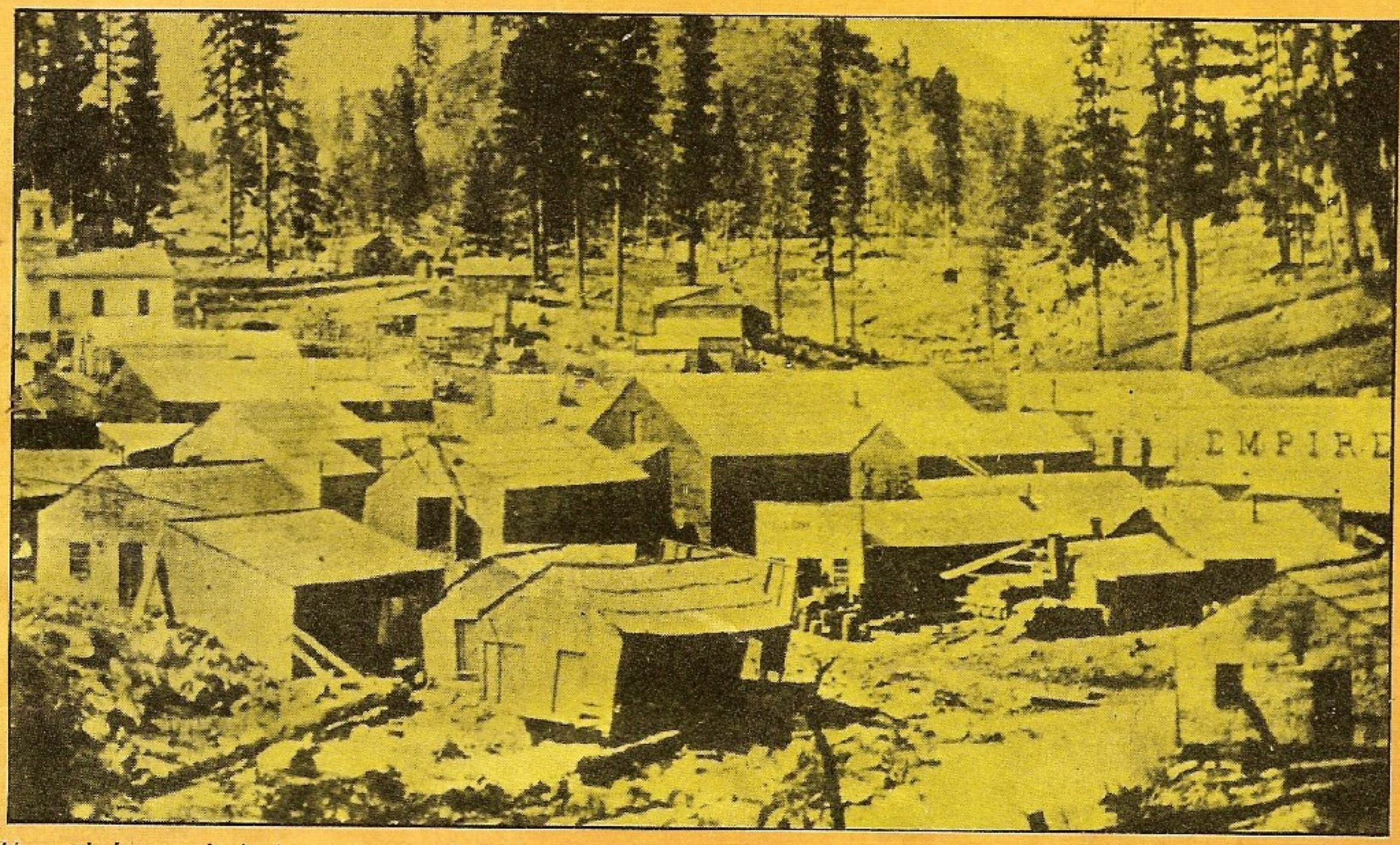
Uno dei forti che presidiavano le piste dirette ad Ovest. Veri avamposti delle guerre indiane, questi forti erano in stato di perenne allarme. Ad essi facevano capo le carovane di pionieri nella loro lunga marcia di trasferimento verso le leggendarie regioni del West, in cui vedevano una « terra promessa ».



L'interno del Bird Cage Theatre di Tombstone. Qui, come in quasi tutto il West, gli uomini della frontiera, dopo le lunghe settimane passate nella solitudine della prateria, sentivano il bisogno di divertirsi e ciò fece nascere come funghi saloons e teatri in cui a volte si esibivano artisti di buon nome.

La casa natale di Abramo Lincoln è un tipico esempio di casa di pionieri. Nato nel 1809, Lincoln fu uno dei più grandi presidenti americani. Convinto antischiavista, quando fu eletto, nel 1861, non poté evitare la guerra tra gli stati del Nord e quelli secessionisti del Sud. Fu assassinato da un fanatico nel 1865, pochi giorni dopo la fine della guerra di secessione.

La « main street », o via principale di un tipico paese western. Sorti come luoghi di tappa lungo la via dell'Ovest, questi paesi spesso si limitavano a due file di case ai lati della pista, due file di case tra cui non mancavano mai un saloon ed un emporio, il classico « General Store », che vendeva di tutto un po'.

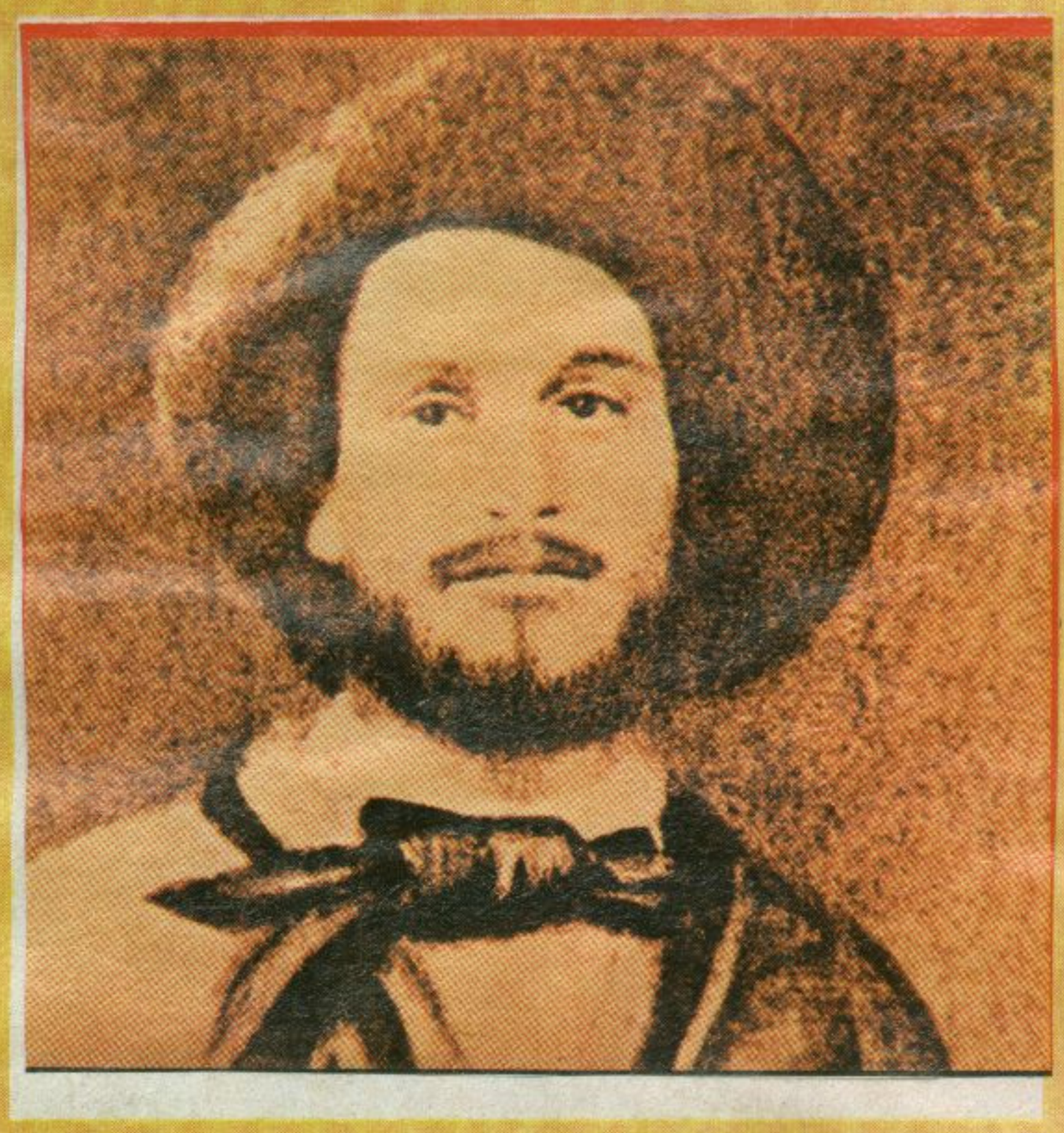


Una tipica «città fantasma» del Nevada. Costruite in zone semidesertiche dove era stata segnalata la presenza di oro, queste città conobbero momenti di effimera grandezza; poi, esaurite le risorse aurifere, a volte davvero scarse, del territorio, vennero abbandonate da tutti gli abitanti.

Una famiglia di cercatori d'oro in marcia verso le zone di ricerca. Per questa gente, sognatori, visionari o più semplicemente disperati che non avevano più nulla da perdere, si apriva quasi sempre un periodo di tremende fatiche senza alcuna contropartita.

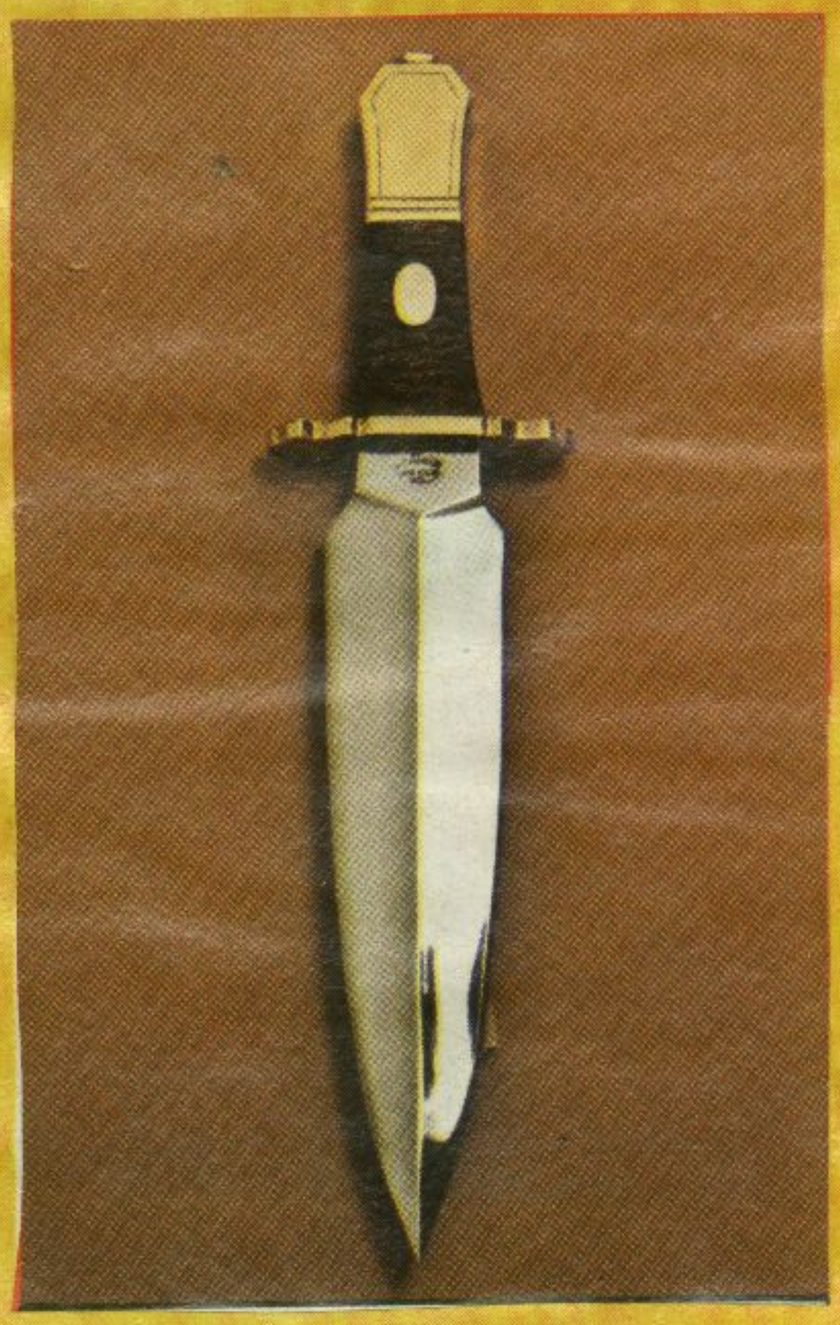
L'interno di un « drug store », qualcosa a metà tra la bottiglieria, la farmacia e la drogheria. Spesso la pomposa insegna di saloon mascherava uno di questi locali, in cui si beveva del pessimo whisky e ci si teneva al corrente degli avvenimenti della zona.

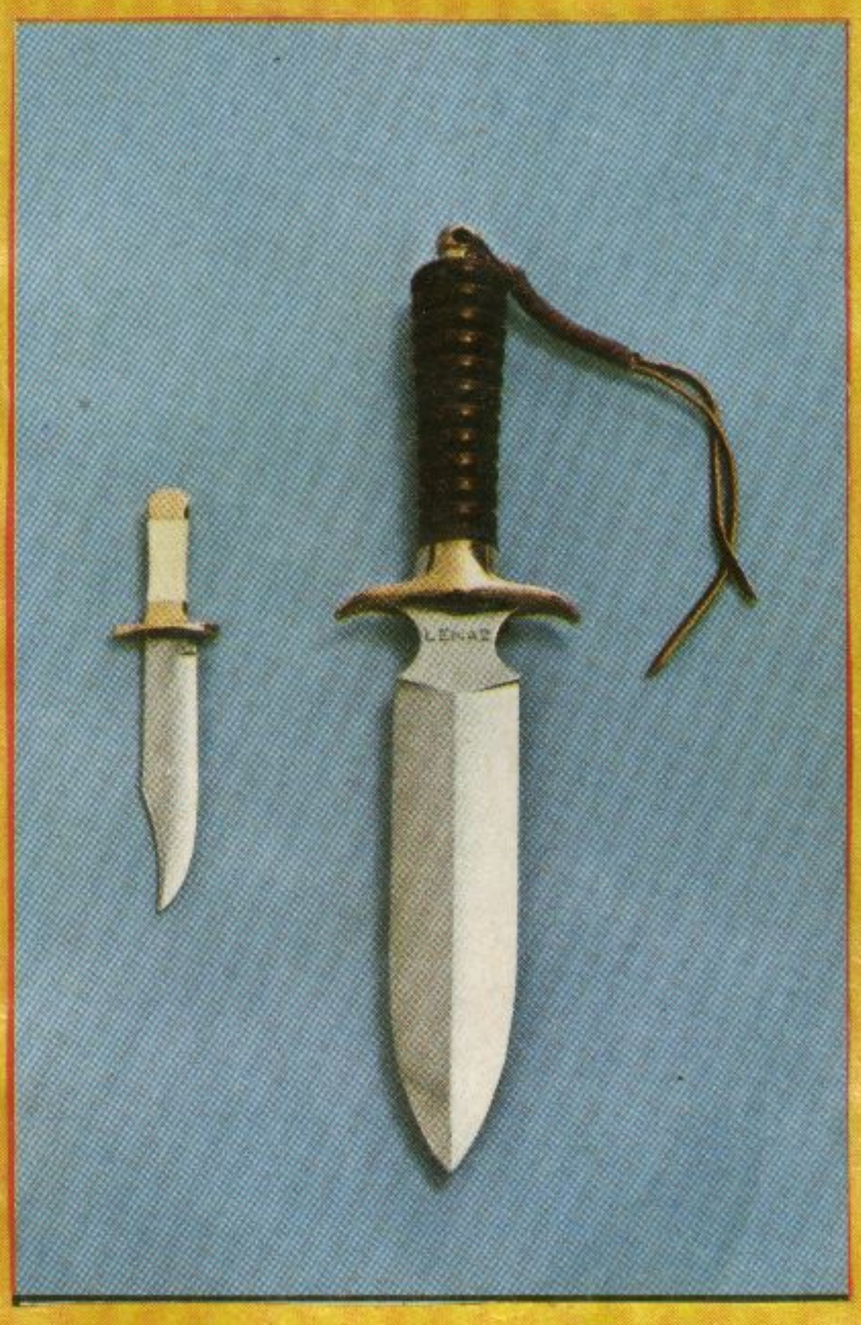
Una casa di boscaioli nell'Oregon. Queste case si trovavano isolate, a molte miglia dall'abitazione più vicina, e chi ci viveva doveva avere grande capacità di adattamento. Ciò contribuì non poco a creare il mito del « buon americano » capace di farsi tutto da sé.



James Marshall, l'uomo che per primo scoprì le pepite d'oro nel fiume Sacramento, il 23 gennaio 1848. Questa data segna l'inizio della corsa all'oro, unà specie di febbre che spinse migliaia di persone ad abbandonare ogni cosa col miraggio di una ricchezza facile e rapida.

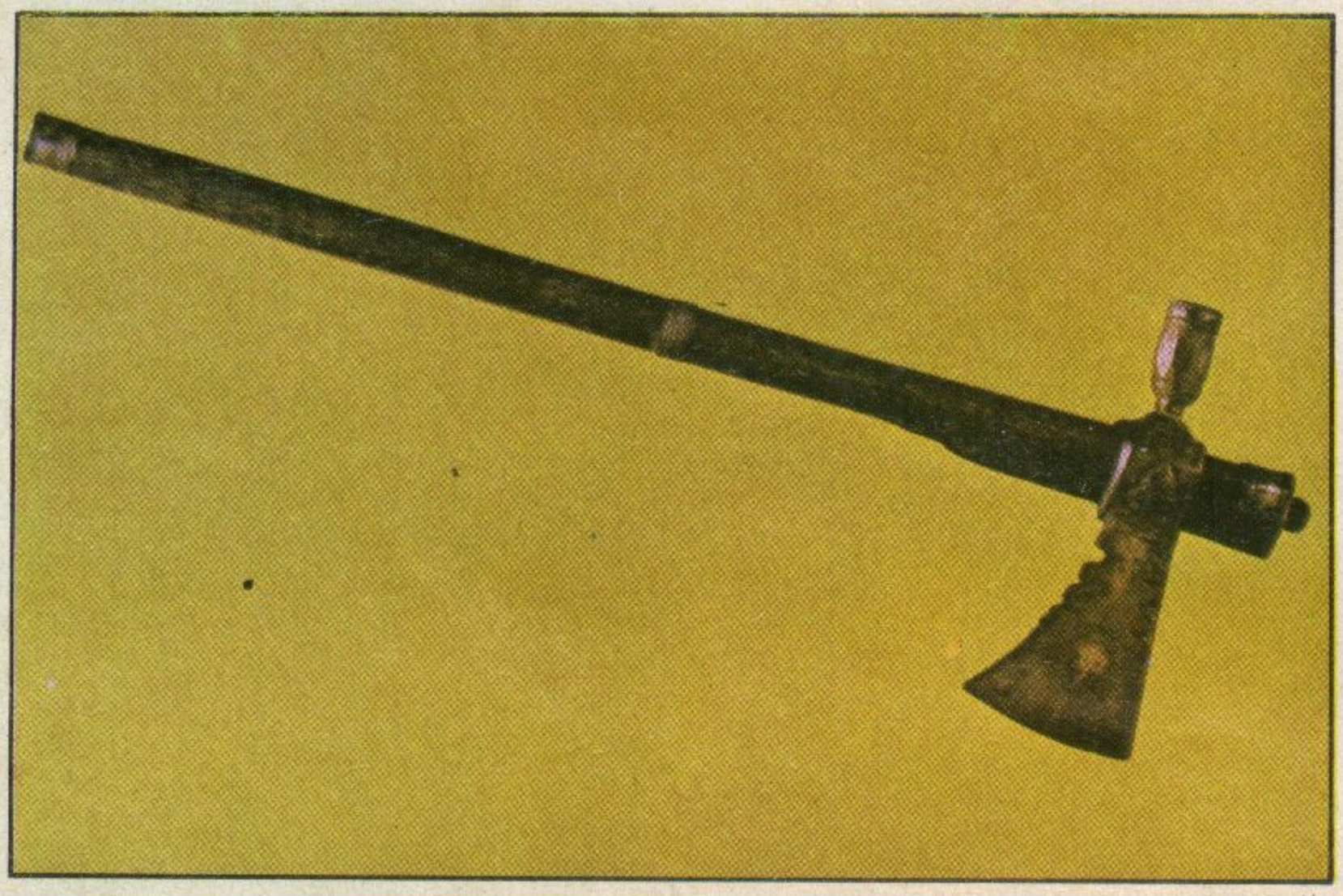
Cercatori d'oro al lavoro. La febbre dell'oro produsse, si può dire solo effetti dannosi, creando una moltitudine di spostati, facendo aumentare vertiginosamente i prezzi nelle zone minerarie e provocando un aumento incredibile della criminalità.





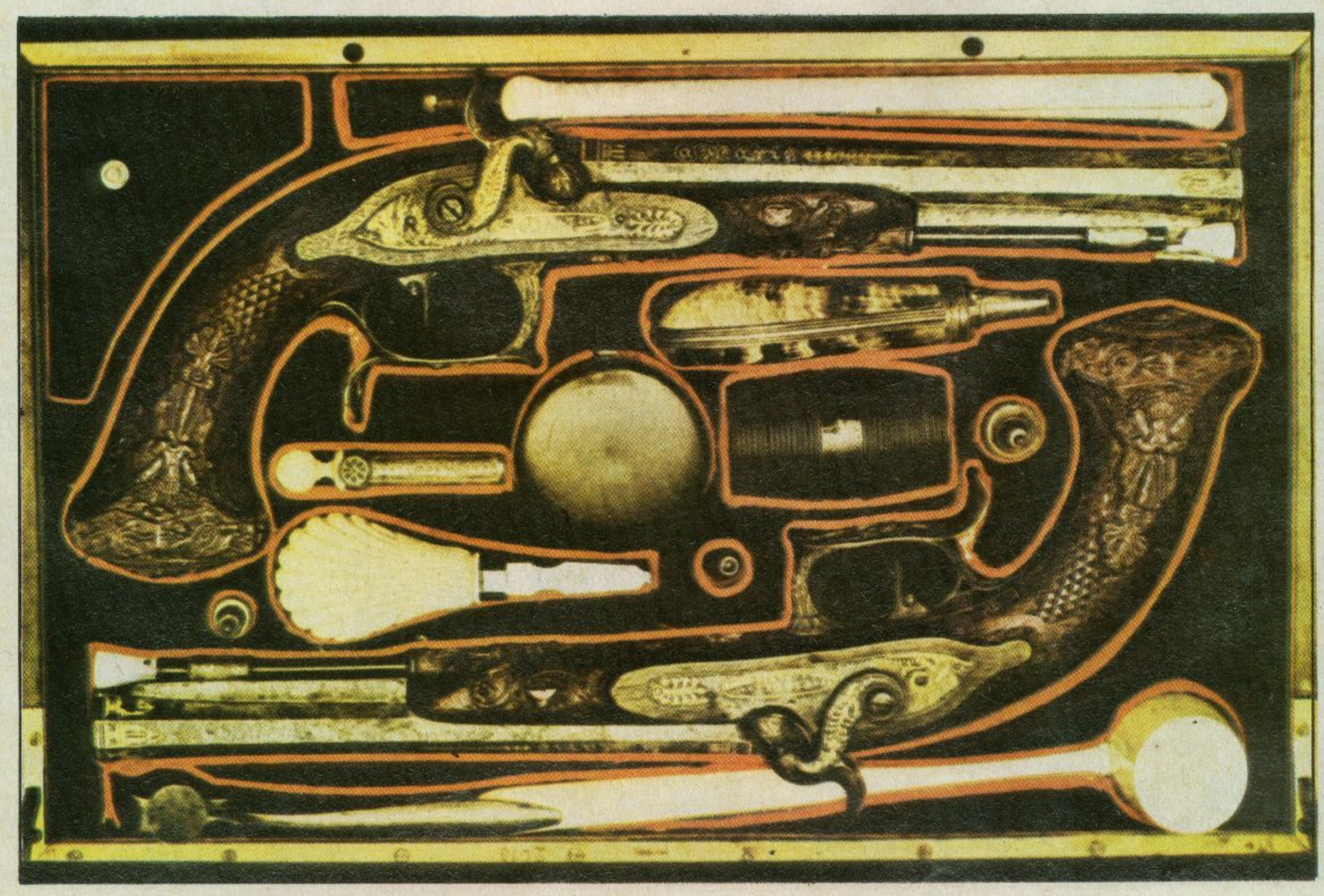
Un piccolo campionario di coltelli e pugnali. Tra le armi a volte leggendarie usate nel West, il pugnale, forse ancora più della pistola, meriterebbe un lungo discorso. Oltre che un'arma, infatti, esso era utensile, strumento di lavoro, preziosa opera d'artigianato. Di esso esistevano moltissimi tipi, dal celeberrimo

Due pistole da duello di squisita fattura. Queste armi trovavano spesso degli appassionati, ma non ebbero mai una grande diffusione. La vita nel West richiedeva minore eleganza e maggior praticità d'impiego.



Un'originalissima arma indiana: un tomahawk, la classica ascia pellirossa, in cui è stata ricavata una pipa, il calumet. Al rito del fumo gli indiani attribuivano vari significati propiziatori e simbolici.

« Bowie », così chiamato in onore di Jim Bowie, l'eroico e sfortunato comandante di Forte Alamo, al pugnale da lancio, a quello per la caccia, per il mandriano, per scuoiare le prede. Nessuno,nella solitudine della prateria o delle foreste, avrebbe pensato di sopravvivere senza il suo fido coltello.



Double Action Revolver

LEFAUCHEUX

Una delle armi usate durante la guerra di secessione. Si trattava di una pistola francese, con un particolare meccanismo di percussione che ne faceva un modello a sé, totalmente diverso da ogni altro.

Gunpowder and Rod Revolver (1819)

COLLIER

Il Collier fu il primo revolver di grande successo. Poteva essere sia a percussione che caricato con polvere da sparo. Fu anche il primo revolver a tamburo che non presentasse il difetto di far uscire del fuoco contemporaneamente al colpo.

COLT PATERSON

36 CALIBRE. PERCUSSION (TEXAS MODEL)

Ideata nell'Est degli Stati Uniti, questa rivoltella fu forse la più usata nel West, dove le imprese con essa compiute divennero leggendarie. Un esempio: il capitano Jack Hays, con 15 uomini armati di questo revolver, sconfisse 75 Comanches, uccidendone 35.

PERCUSSION (CALIBRE 44)

REMINGTON

Inevitabilmente, dopo il successo della Colt, nacquero le imitazioni, più o meno riuscite. Questa Remington, ad esempio, è considerata oggi superiore alla stessa Colt, per robustezza e precisione, ma quando comparve non ebbe un gran successo.

STARR

PERCUSSION REVOLVER DOUBLE ACTION.
Calibre 44

Modello d'ordinanza di molti reggimenti durante la guerra di secessione, questa pistola di buona maneggevolezza fu prodotta in 37 mila esemplari. Un particolare curioso è il fatto che portava il marchio dell'ispettore militare che l'aveva approvata.

THE SCHOFIELD REVOLVER WITH METALLIC CARTRIDGE

SMITH & WESSON

Protetta da un brevetto che ne faceva l'arma più moderna, venne usata da molti celebri personaggi dell'epopea del West. Era, ad esempio, la rivoltella preferita di Jesse James e l'arma di ordinanza degli agenti che scortavano le diligenze della Wells Fargo.

HENRY

RIFLE - 1862 (Annular percussion. 16 rounds)

Questa carabina, che era la migliore in uso durante la guerra di Secessione, sparava 16 colpi con grande velocità. Al riguardo è significativo il commento di un soldato sudista: «Quella dannata carabina viene caricata la domenica e spara per tutta la settimana».

WINCHESTER - 1866

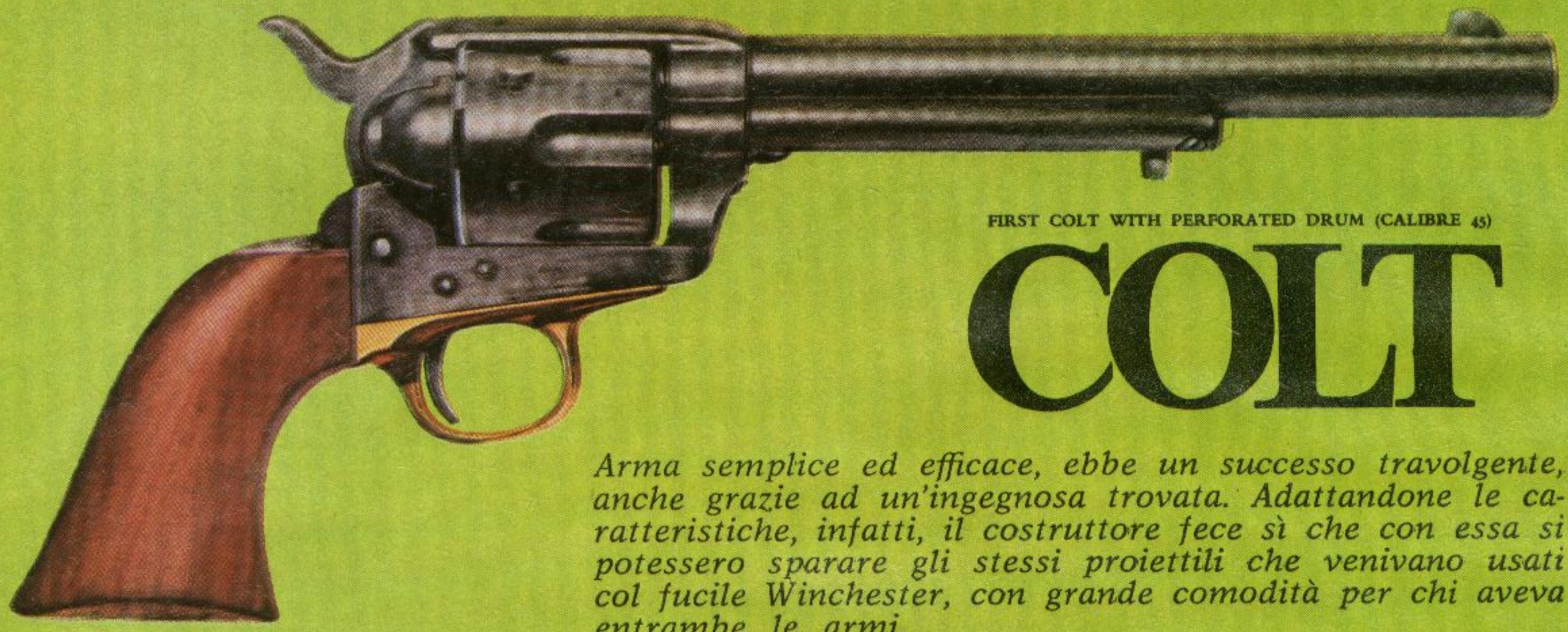
(Calibre 44. Annular percussion)

Forse la più leggendaria tra le armi del West. Su questo fucile (o, meglio, su uno dei tanti modelli di questo fucile) fu fatto perfino un film. Era chiamato «Yellow boy» (ragazzo giallo) per il colore delle sue parti metalliche.

COLT SIDEHAMMER

POCKET REVOLVER (1855 MODEL)

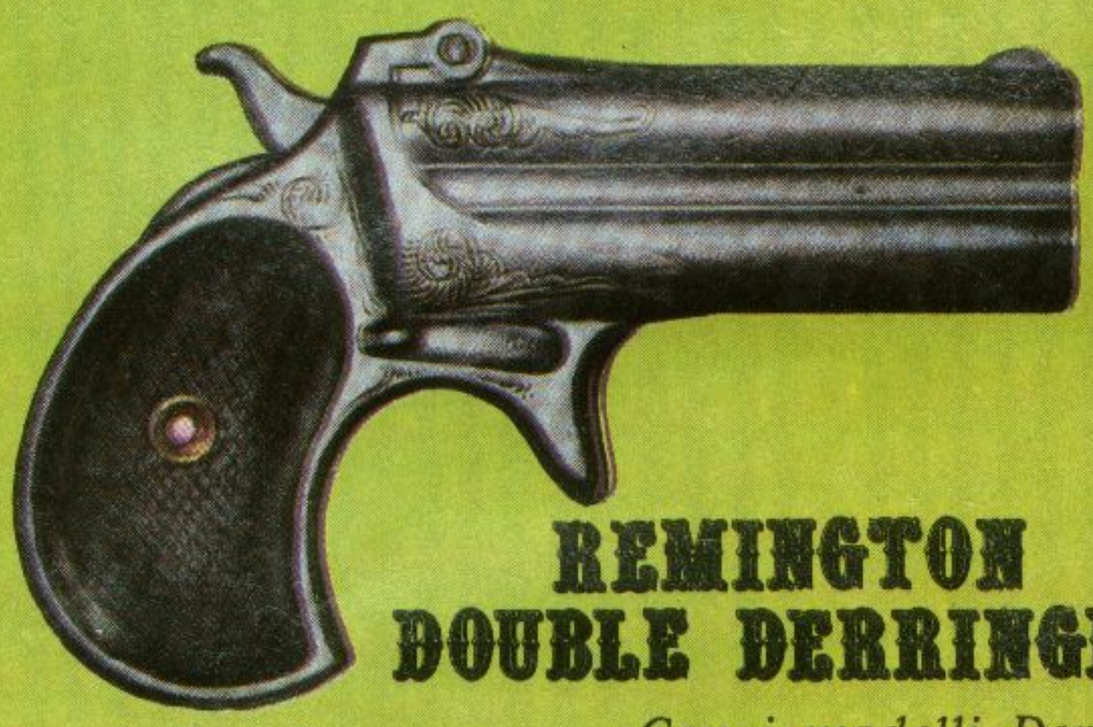
Le sue dimensioni ne fecero un revolver da tasca piuttosto usato. Ne vennero infatti venduti oltre 40.000 esemplari. I suoi meccanismi estremamente delicati crearono però numerosi fastidi a chi lo usava.



FIRST COLT WITH PERFORATED DRUM (CALIBRE 45)

COLT

Arma semplice ed efficace, ebbe un successo travolgente, anche grazie ad un'ingegnosa trovata. Adattandone le caratteristiche, infatti, il costruttore fece sì che con essa si potessero sparare gli stessi proiettili che venivano usati col fucile Winchester, con grande comodità per chi aveva entrambe le armi.



REMINGTON DOUBLE DERRINGER

COLT DERRINGER N° 1

Con i modelli Derringer entriamo nel campo delle « armi nascoste », quelle armi cioè che, grazie alle ridottissime dimensioni, erano le preferite dai bari e, in genere, da chi non portava il cinturone. Il presidente Abramo Lincoln fu ucciso con una Derringer.

REMINGTON

CARBINE (Calibre 56)

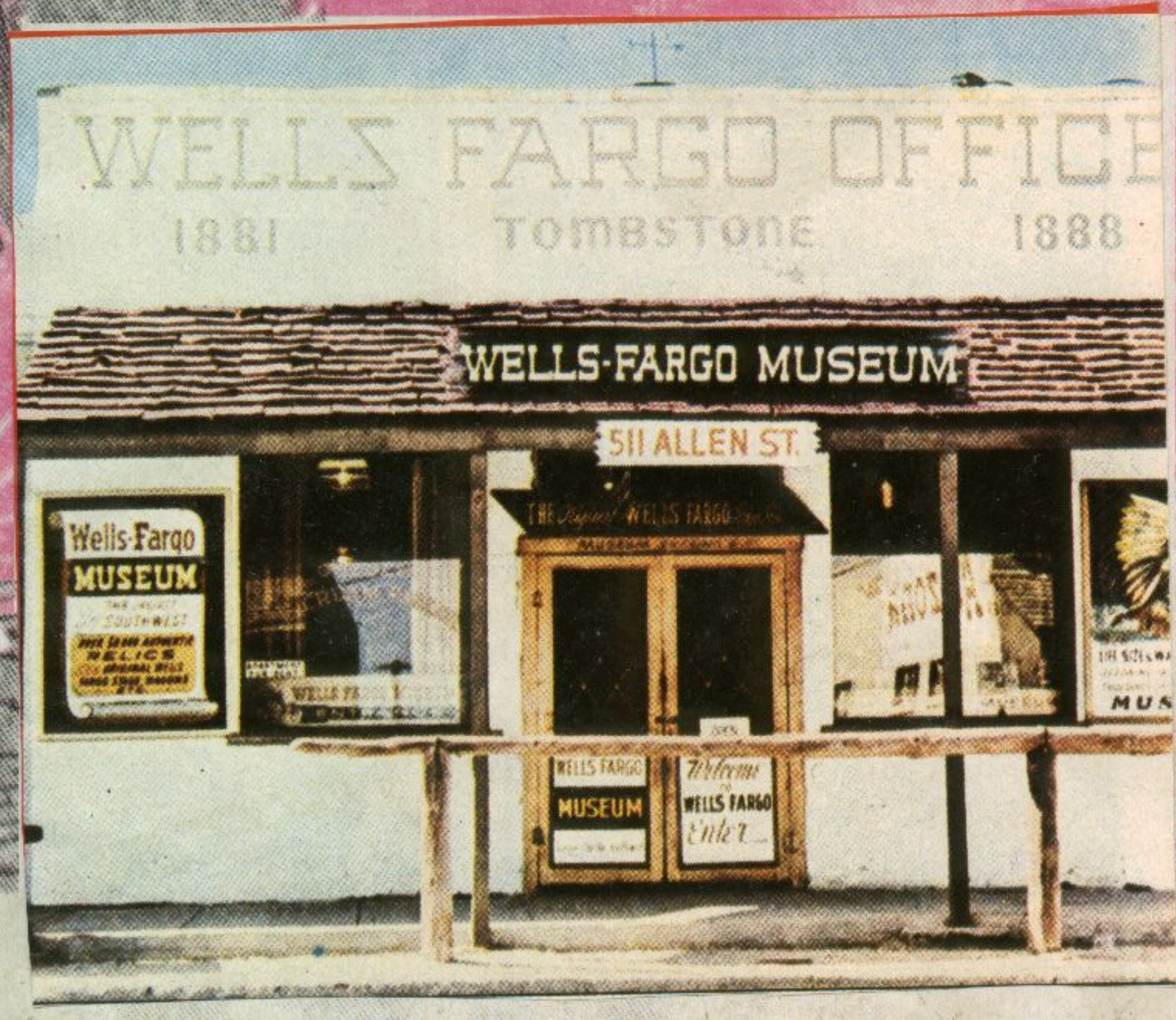
Di quest'arma, che vinse una medaglia all'Esposizione di Parigi del 1867, fu leggendaria la robustezza. Si narra che un ingegnere belga, per metterla alla prova, la caricò con ben 750 grammi di polvere e tirò il grilletto. L'arma resistette benissimo.

SMITH & WESSON

RIFLE-PISTOL (Calibre 32)

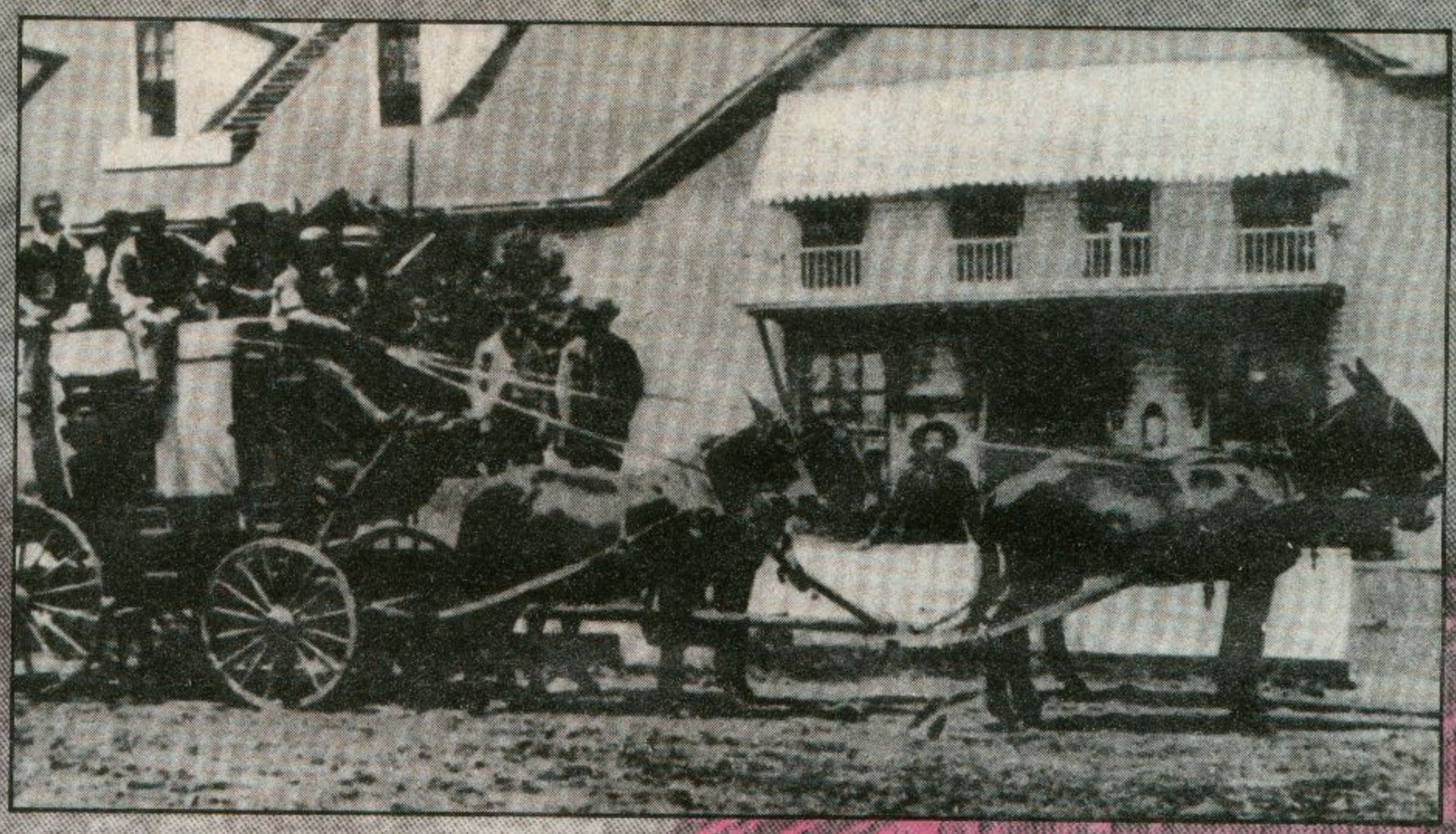
Di quest'arma dalla sagoma (e dall'uso) del tutto particolari, a metà strada tra il fucile ed il revolver, furono costruiti solo 977 esemplari. La pubblicità diceva che anche un cieco, con questo fucile, avrebbe centrato il bersaglio.

Il passaggio del Pony Express, il famoso servizio di corrieri che funzionò fino a quando, nel 1861, fu completata la linea telegrafica transcontinentale. Qui lo vediamo salutato proprio dagli operai addetti alla costruzione della linea.

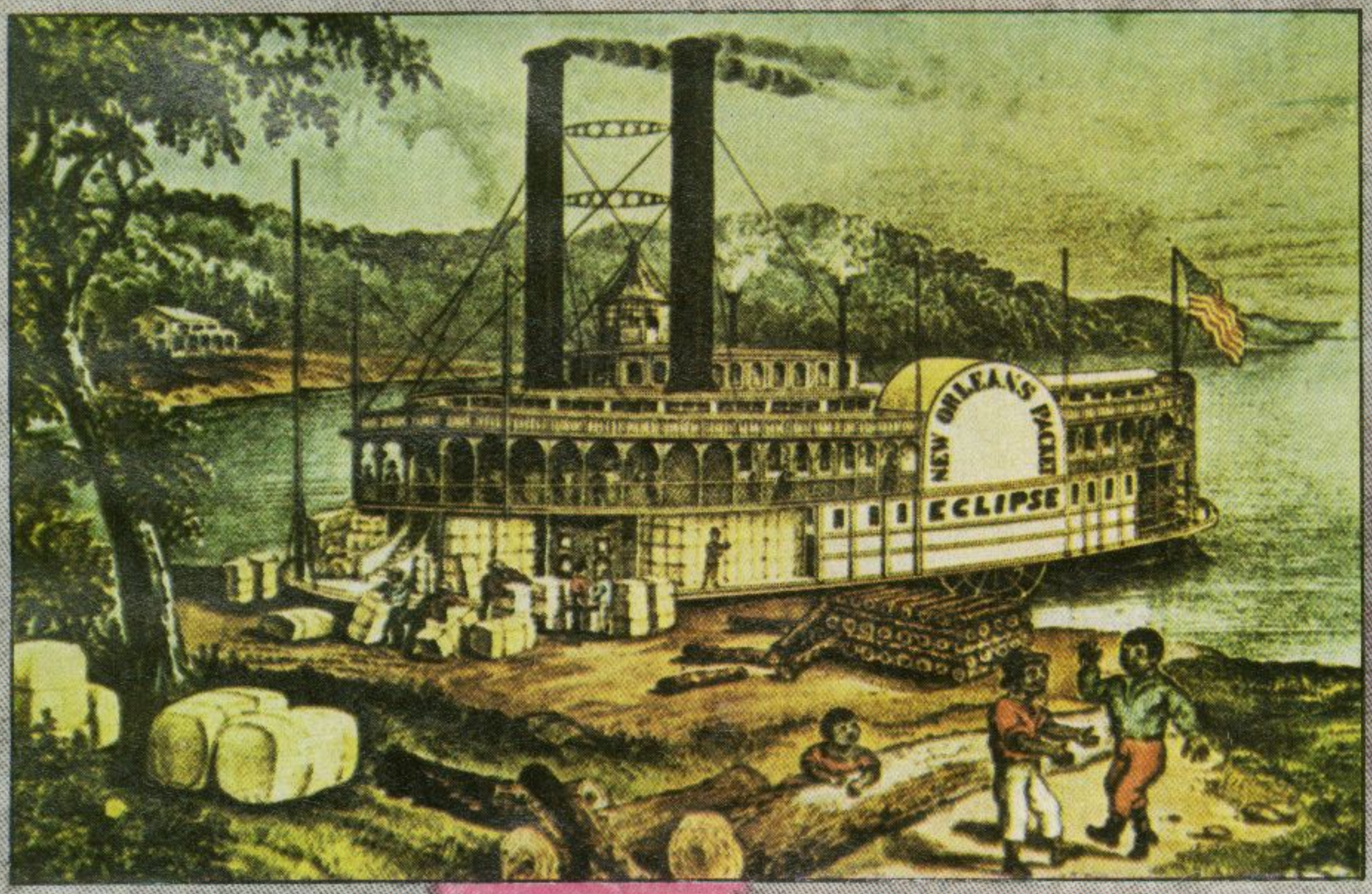


L'ufficio della più celebre agenzia di diligenze, la Wells Fargo. Questo ufficio si trova a Tombstone. La Wells Fargo, fondata a San Francisco nel 1852, copriva tutto il territorio ad ovest del Mississippi.

Una rarissima foto: l'ultima carovana giunta a Denver, nel Colorado, prima del completamento della linea ferroviaria, nel 1869. Le carovane, protagoniste assolute della colonizzazione del West, erano veri e propri paesi viaggianti, in grado di affrontare difficoltà e pericoli spaventosi.

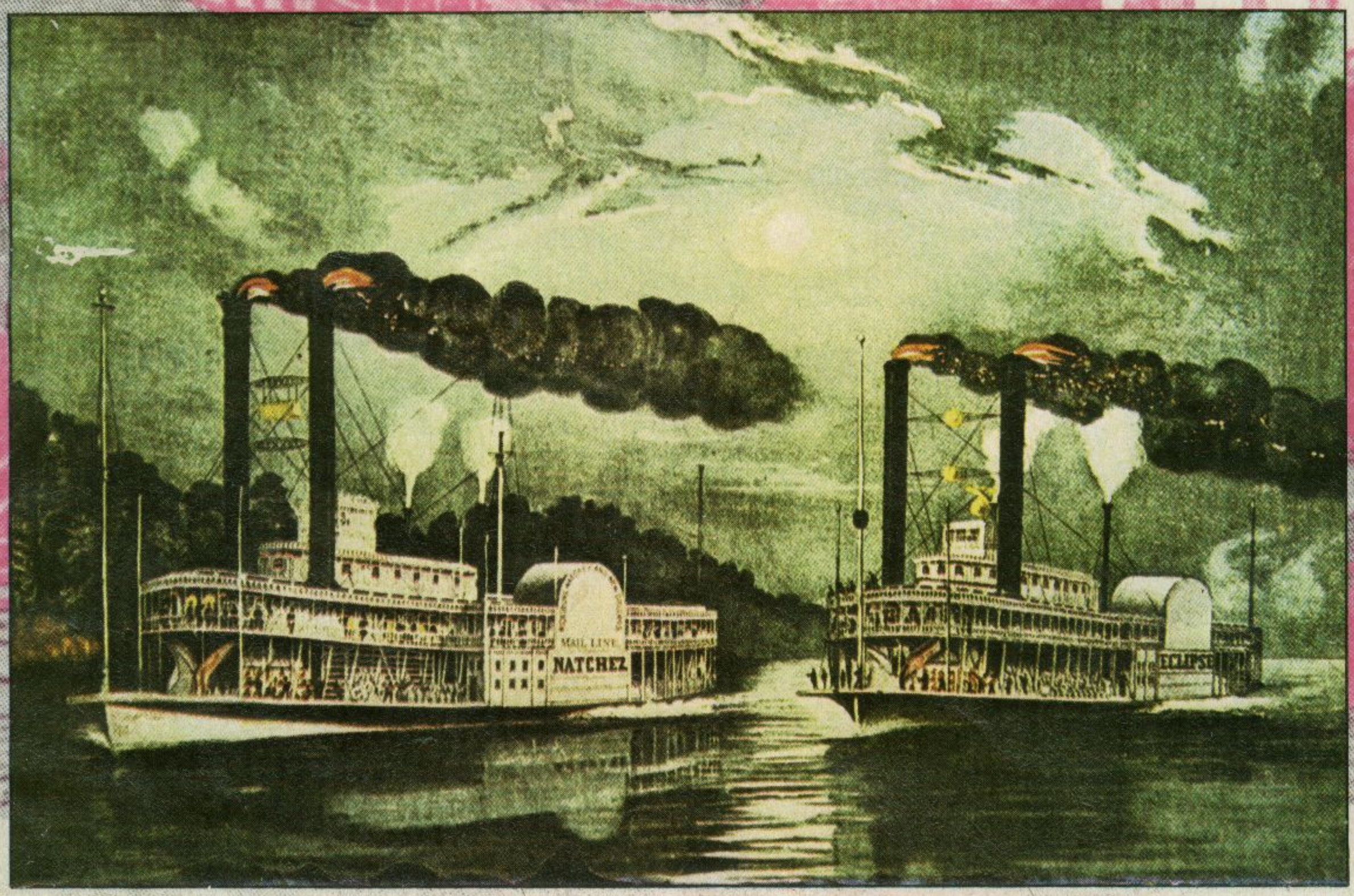


Una diligenza letteralmente ricoperta di uomini armati. Spesso, in tempi di rivolte indiane, o quando una banda infestava una regione, la scorta non era mai sufficientemente numerosa e bene armata.

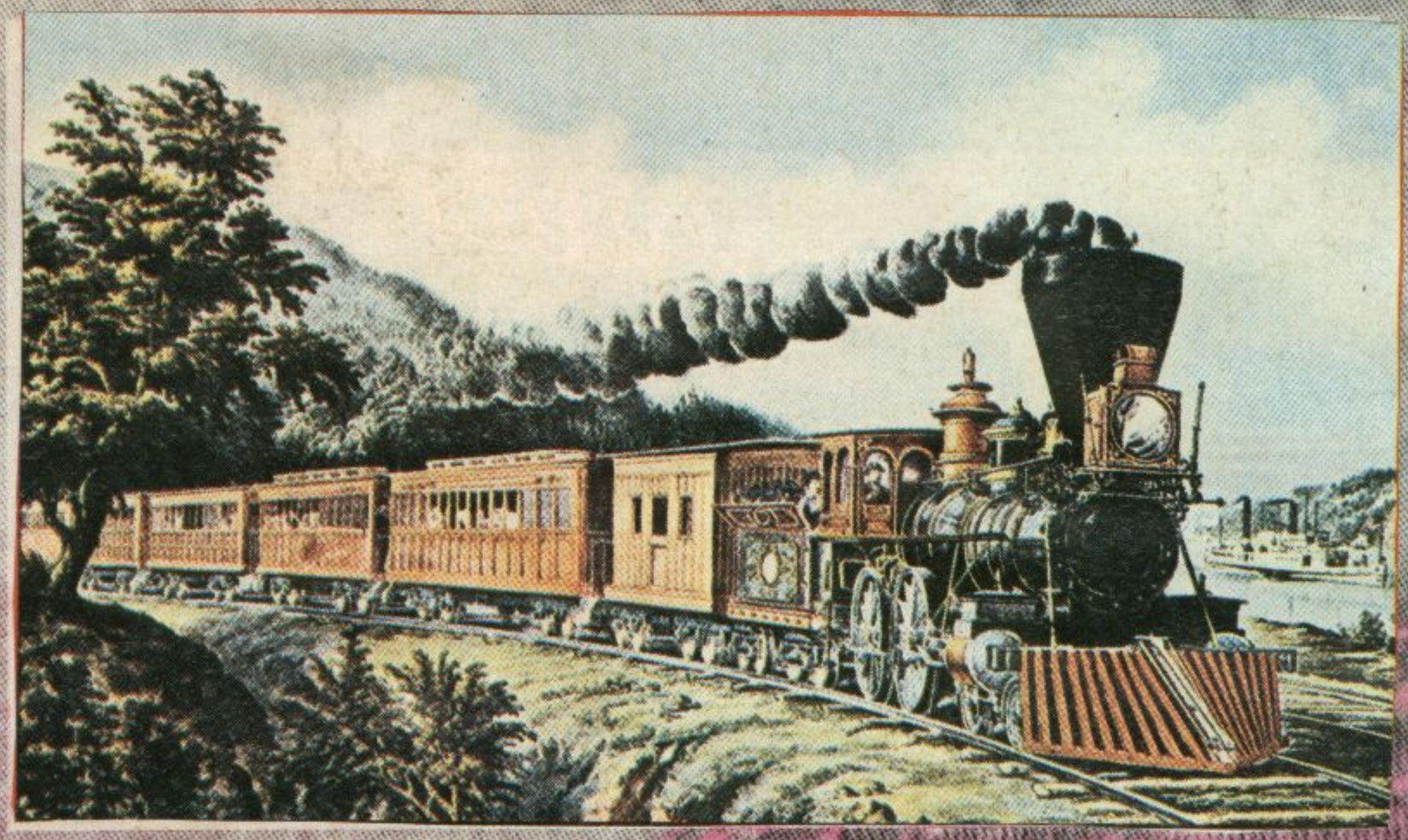


Altro importantissimo mezzo di comunicazione nella nascente nazione americana furono i battelli a ruote. Qui vediamo, in una stampa dell'epoca, il famoso Eclipse che carica balle di cotone in un porto sul Mississippi.

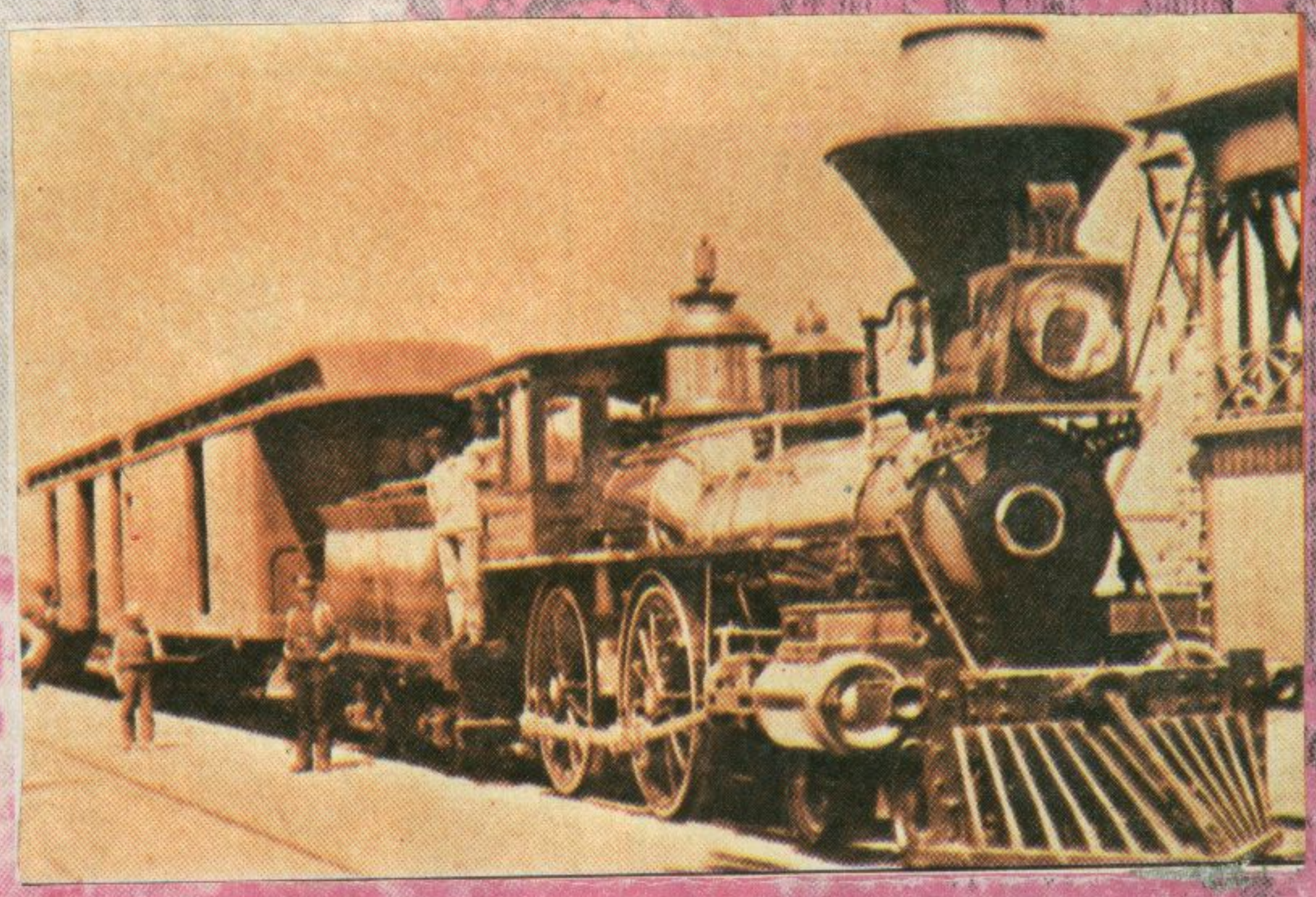
Ancora l'Eclipse, durante una gara di velocità contro il tradizionale rivale: il Natchez. A bordo dei battelli, che ospitavano sempre un teatro ed una sala da gioco, si faceva vita brillante e si incontrava ogni sorta di avventurieri.



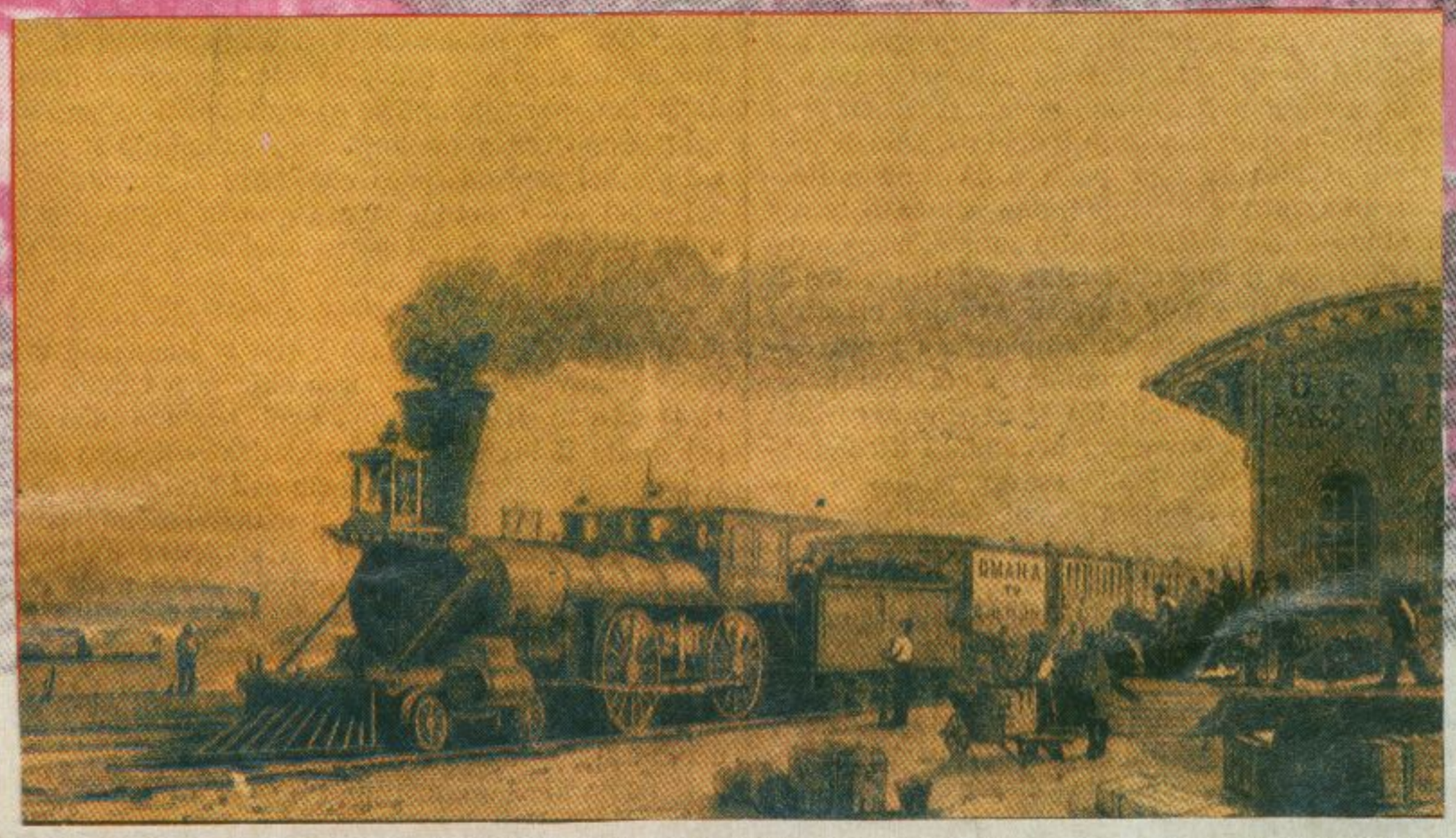
Un'altra stampa presenta la più grande conquista del progress nell'America del secolo scorso: l'American Express lanciato ad attraversare il continente. La costruzione di una linea ferroviaria dall'Atlantico al Pacifico fu l'evento fondamentale per la civilizzazione dell'intero continente.



Una delle primissime locomotive (per l'esattezza, la numero 4) della Southern Pacific Company, in servizio a San Francisco nel 1860. La rapidità e la sicurezza rappresentata dal treno cambiarono profondamente l'anima stessa dell'intera società americana.



La stazione di Omaha, punto di arrivo della linea ferroviaria. Dopo alcuni assalti ai treni, gli indiani capirono che contro un tale nemico la vittoria era impossibile, e lasciarono il monopolio delle azioni in tal senso alle bande di fuorilegge, del resto via via meno numerose.



$500 REWARD

For the Arrest and Conviction of

JESSE JAMES

St. Louis Midland Railroad

$25,000 REWARD
JESSE JAMES
DEAD OR ALIVE

$15,000 REWARD FOR FRANK JAMES

$5000 Reward for any Known Member of the James Band

SIGNED

ST. LOUIS MIDLAND RAILROAD

For the Arrest and ction of

In due manifesti, la storia di una vita sbagliata: quella del fuorilegge forse più famoso dell'intero West: Jesse James. Per rendersi conto della sua « carriera » basta osservare la differenza tra la cifra della prima taglia e quella dell'ultima, che, per di più, stabilisce che Jesse è ricercato « vivo o morto ».

JAMES

is Midland Railroad

Billy the Kid, il famoso bandito-ragazzo di cui una canzone dice che uccise il primo uomo quando era ancora adolescente. In effetti la sua storia fu assai meno truce di quanto la leggenda vorrebbe. Egli fu in sostanza un ragazzo sbandato che la mancanza di una guida condusse alla delinquenza.

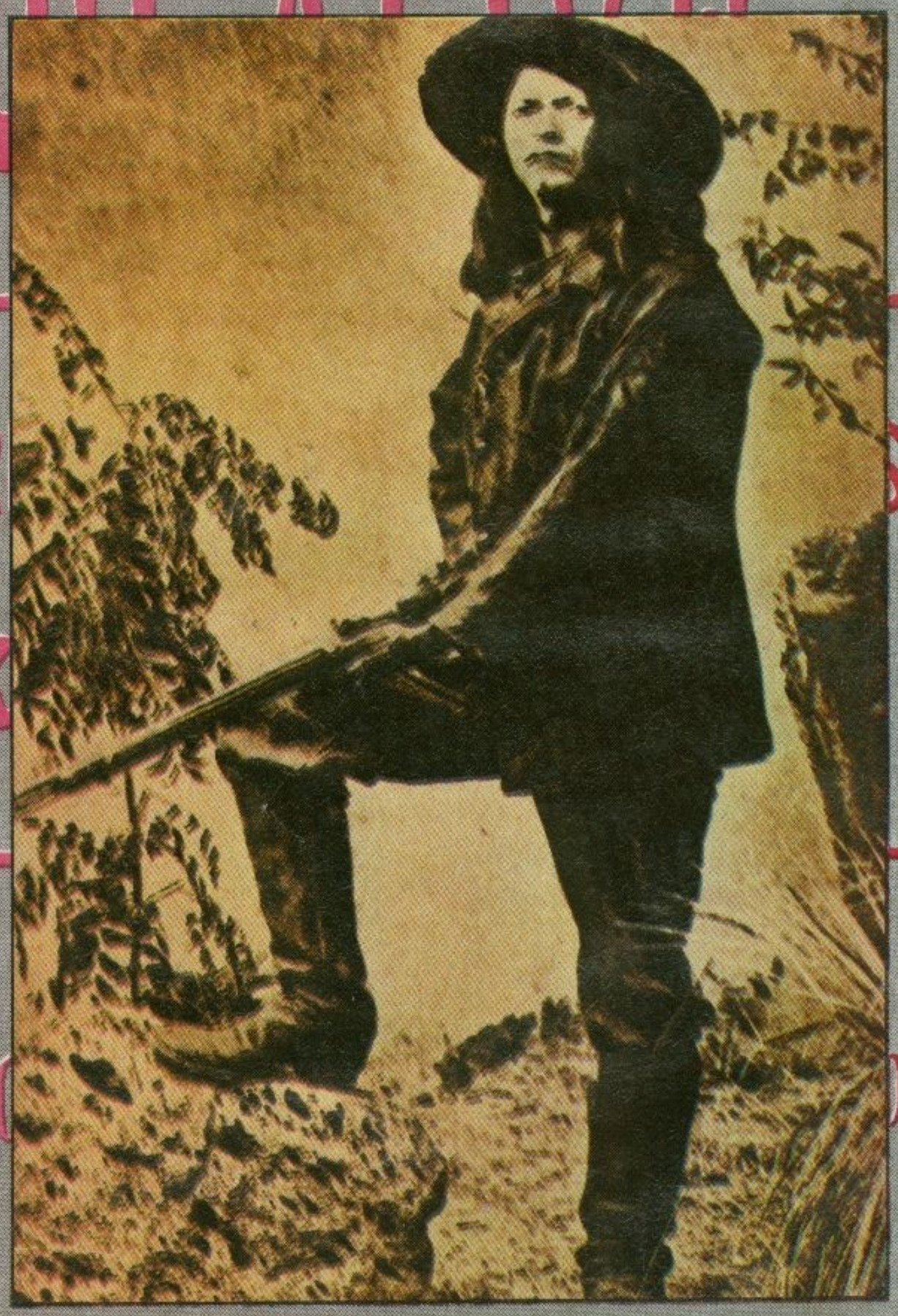
Calamity Jane ritratta con alcuni amici. Anche sulla figura di Calamity Jane sorsero numerose leggende che poco avevano a che fare con la reale vita di una donna che amava dividere le fatiche e le avventure degli uomini della frontiera e che aveva come qualità caratteristica l'estrema generosità.

William Cody, detto Buffalo Bill per la sua abilità nella caccia al bisonte (detto in America, impropriamente, bufalo) è qui ritratto con due suoi celeberrimi amici: Texas Jack Omohundro e, nientemeno, Wild Bill Hicock. La fama di Cody, come tiratore infallibile, si sparse presto in tutto il territorio americano.

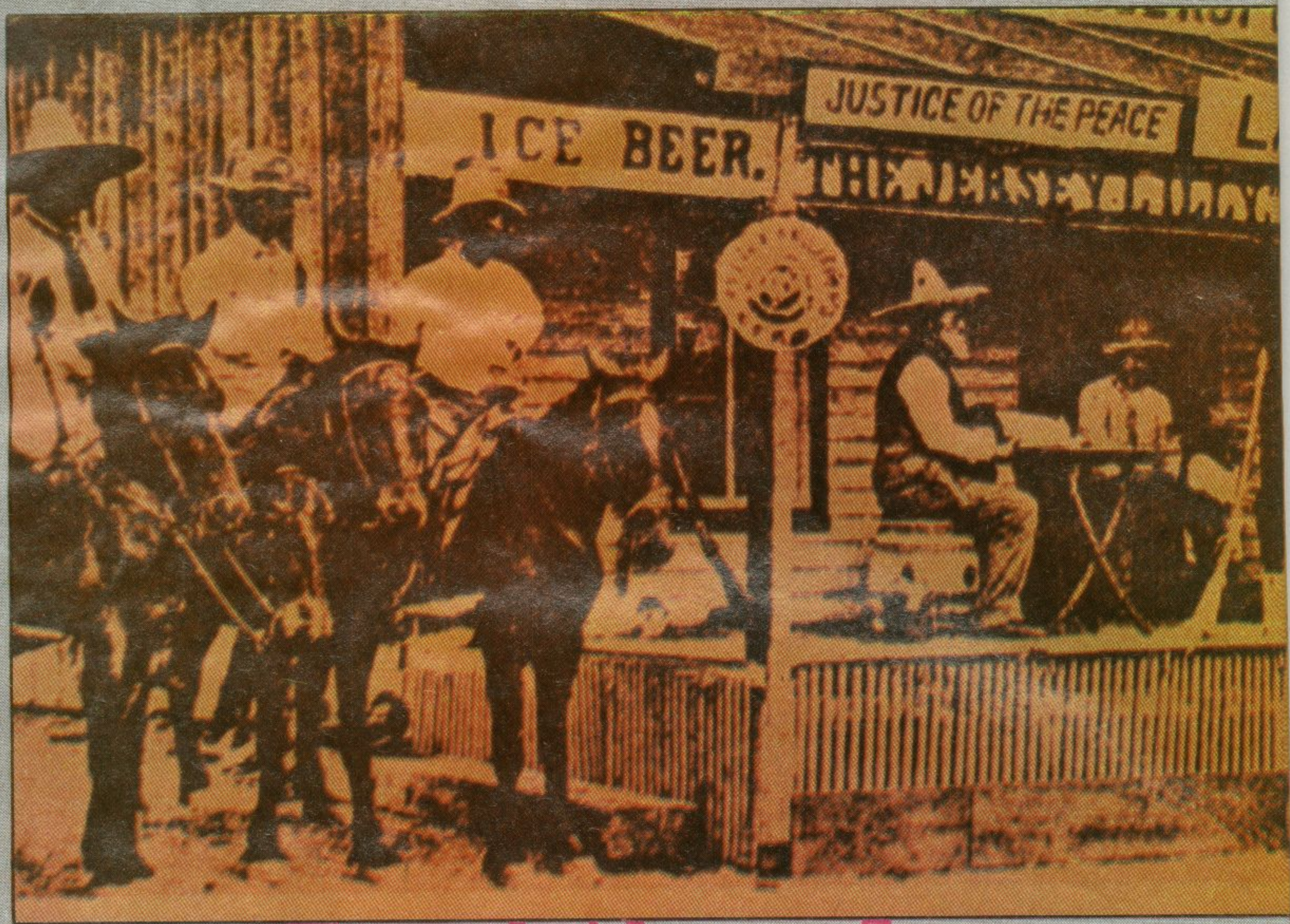
DEAD OR ALIVE

$15,000 REWAR

$5000 Reward for any B



Mickey Free, un bianco che crebbe tra gli Apache. Ciò gli diede modo di imparare tutti i nascondigli e le abitudini di questi indiani, conoscenze che usò per collaborare con l'esercito al massacro di interi villaggi di pellirossa.

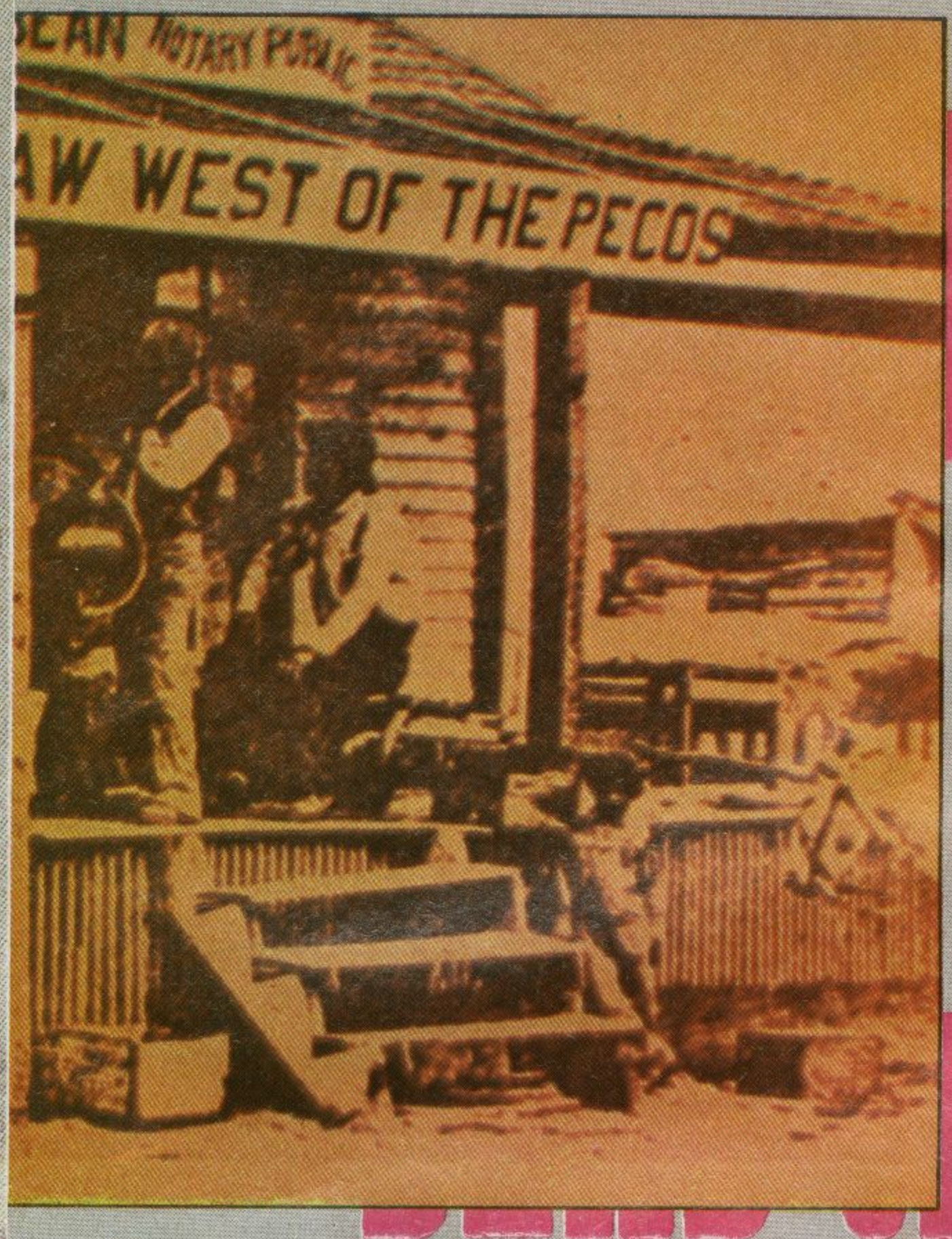


Il giudice Roy Bean amministrava la giustizia in un saloon di sua proprietà, tra un bicchiere e l'altro. Si faceva chiamare, orgogliosamente, « l'unica legge ad ovest del fiume Pecos », ma usava metodi non troppo ortodossi.

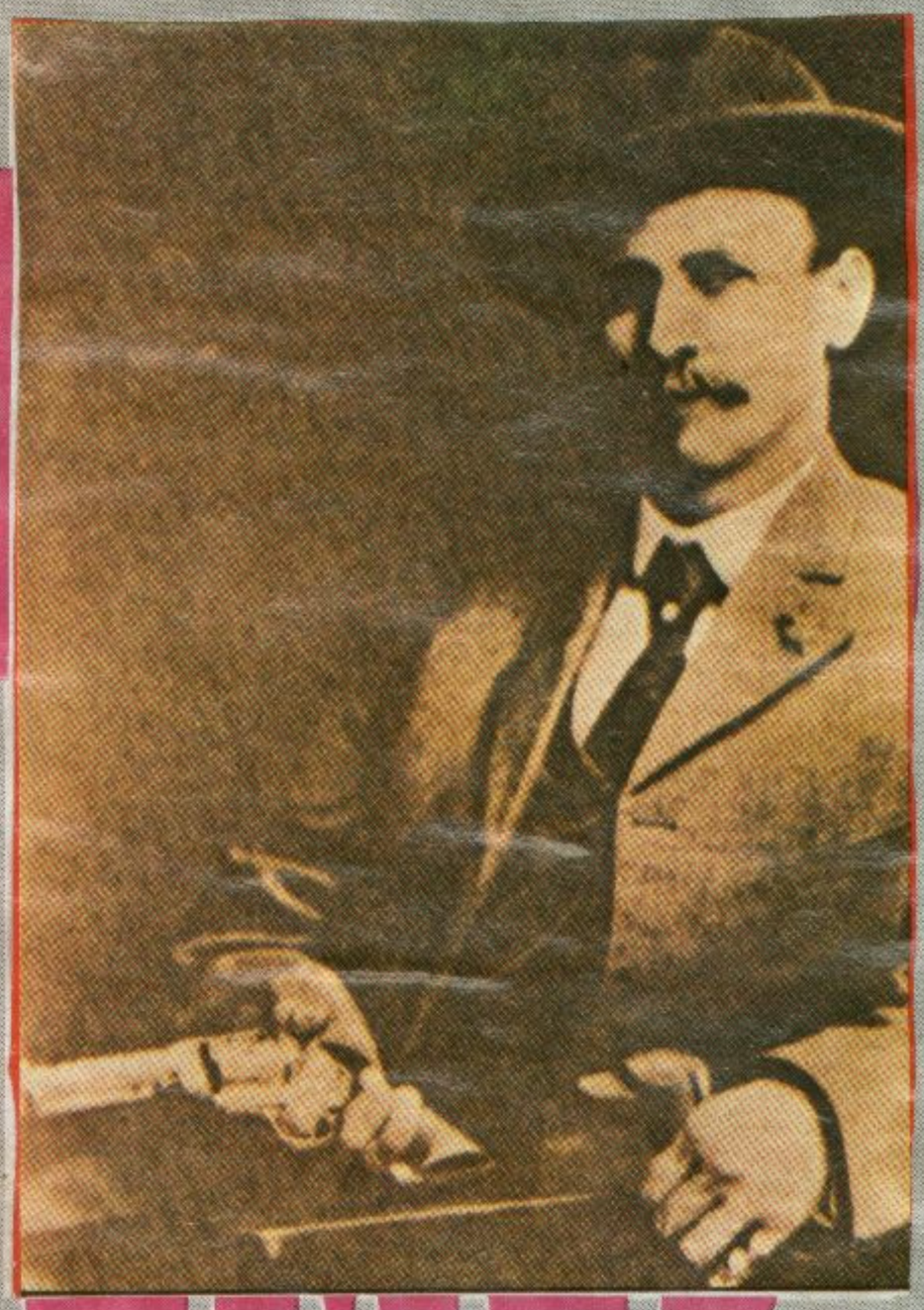
Conviction of JESSE JAMES

St. Louis Midland Railroad

Gli uomini che portarono la legge nel West. Seduti, da sinistra, Charlie Basset, Wyatt Earp, Frank McLane, Bill Tilgham; in piedi, William Harris, Luke Short e Bat Masterson, chiamato da tutti « il più grande sceriffo del West ».



R
JESSE
OR ALIVE



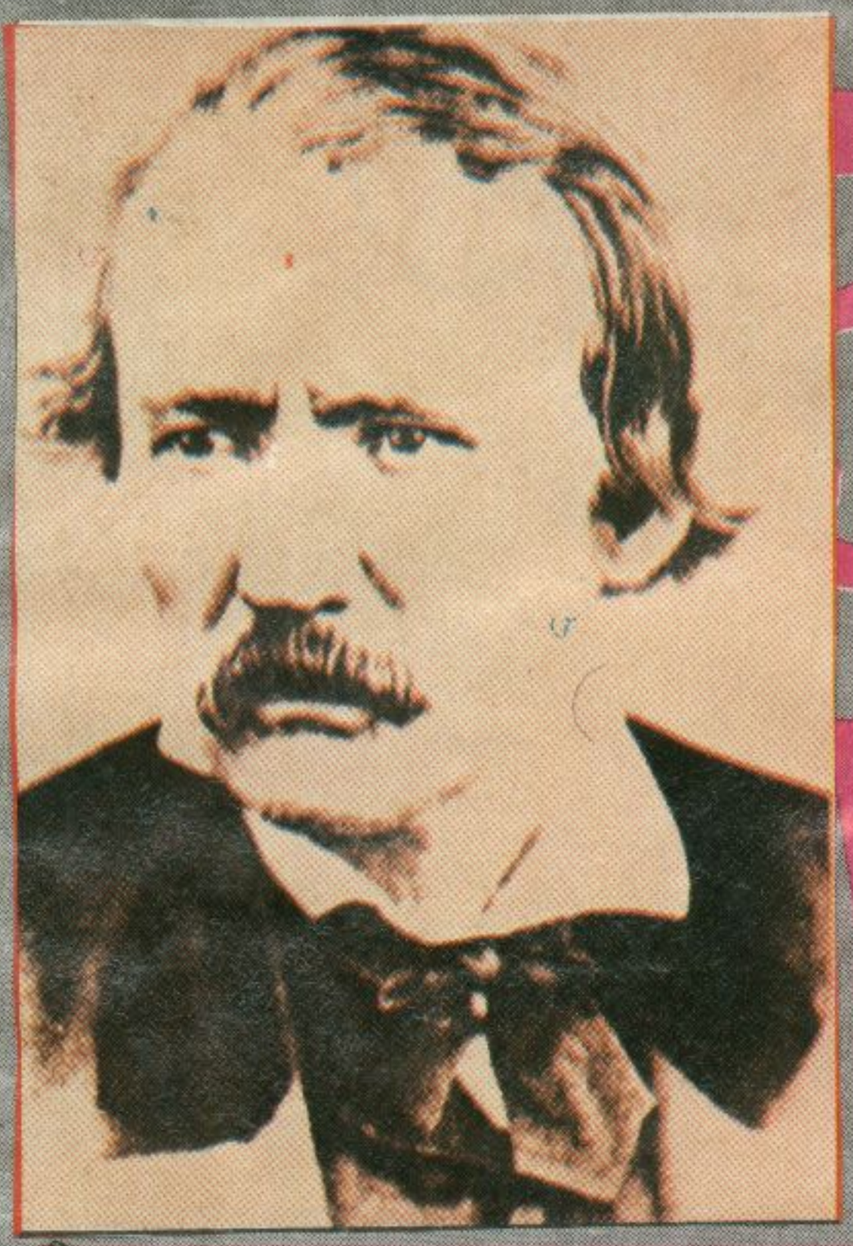
Charlie Siringo fu l'uomo scelto da Alan Pinkerton per infiltrarsi fra il Mazzo Selvaggio; la Pinkerton fu la prima agenzia investigativa privata; a Siringo si dovette lo smembramento della banda e la cattura di Kid Curry.

BLOOD ON THE

K JAMES

James Band

RAILROAD



Kit Carson, il famosissimo colonnello che godette della immeritata fama di grande sterminatore di indiani. In effetti tutto ciò è profondamente sbagliato. Non solo Kit Carson difese i pellirossa, ma giunse fino a sposare una donna Navajo.

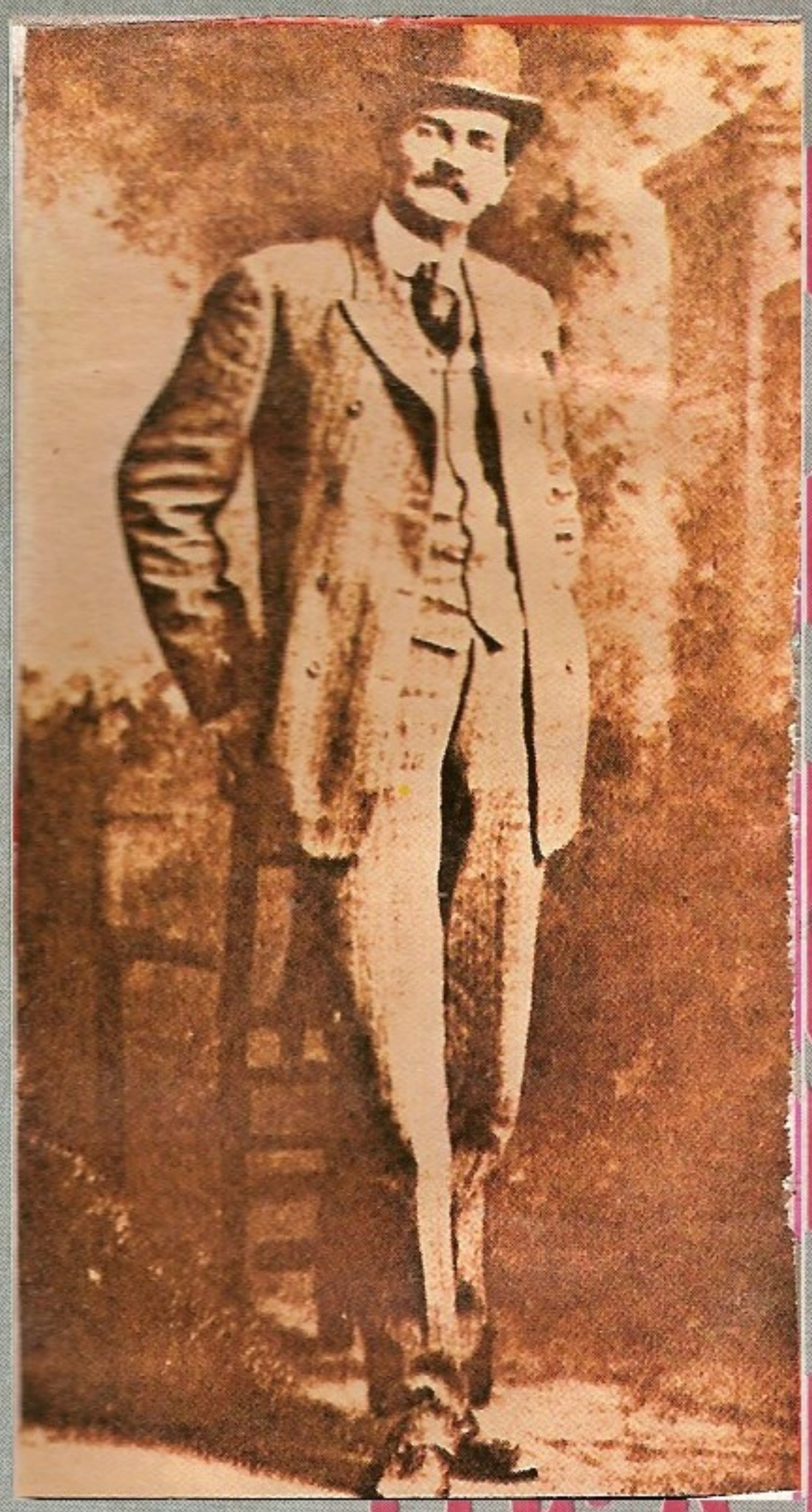
Una foto decisamente memorabile. Vi figurano in posa, come si conviene ad un gruppo di distinti, rispettabili amici, i fratelli Frank e Jesse James, e due dei componenti della loro banda, indubbiamente una delle più note del West: Cole e Bob Younger (seduti).

For the Arrest, and

# of JAMES

Gang of Railroad

Un'altra banda famosa, ritratta in alcuni dei suoi più importanti elementi. Al centro, seduto, sta Sam Bass, celeberrimo assaltatore di treni (su lui venne composta anche una ballata); ai lati stanno due suoi uomini, celebrati per la precisione di tiro.



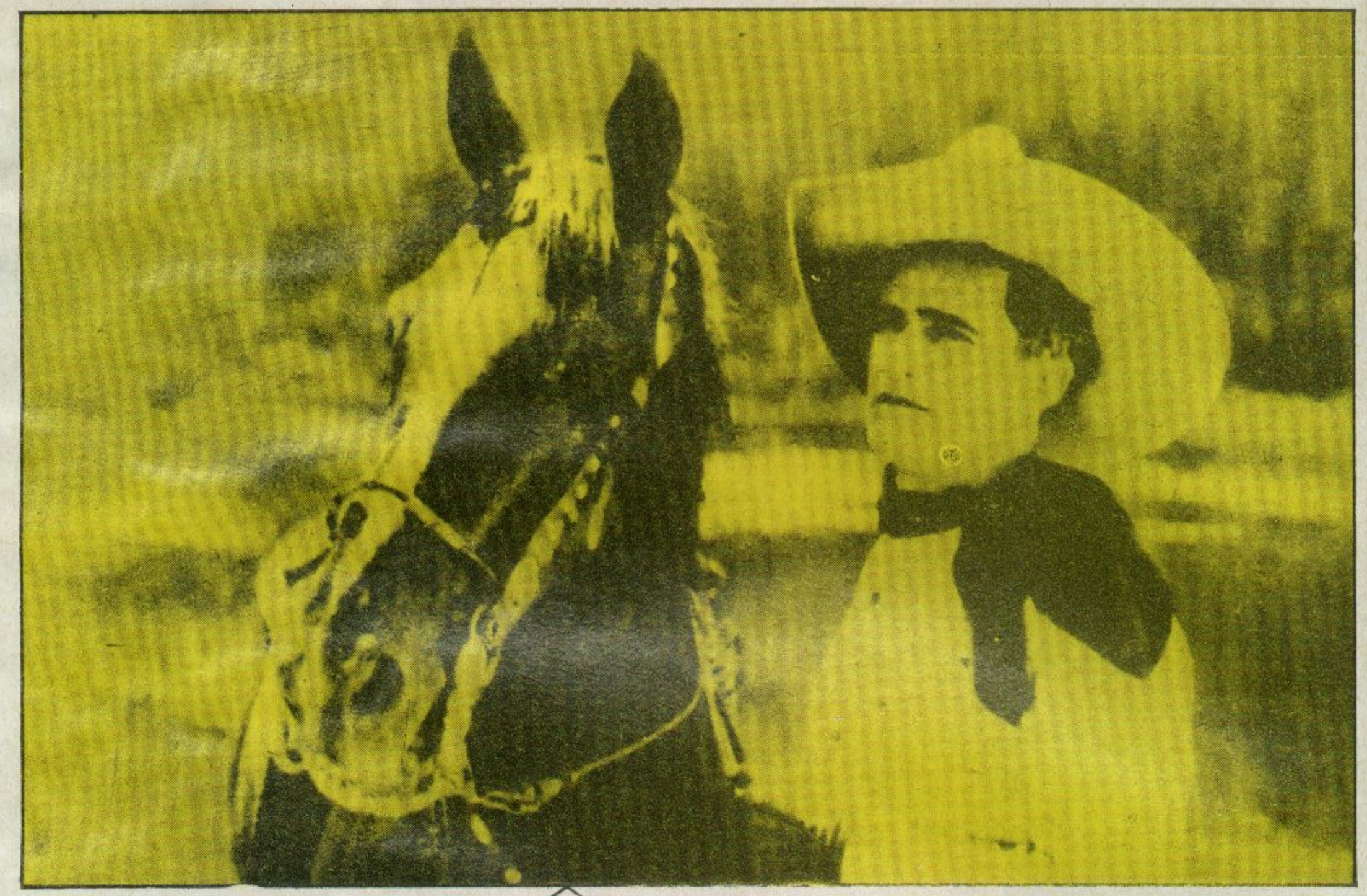
Pat Garret, lo sceriffo che divenne famoso uccidendo, il 14 luglio 1881, Billy the Kid. Anche Pat Garret, nei primi anni di questo secolo, morì di morte violenta, in un agguato.

Tra i banditi che per decenni infestarono le regioni occidentali, in cui la legge era presente in modo assai relativo, non mancarono i tipi strambi. Questo è Charles Bolton, detto «il poeta» perché usava lasciare dei versi sul luogo delle sue rapine.

DEAD OR ALIVE

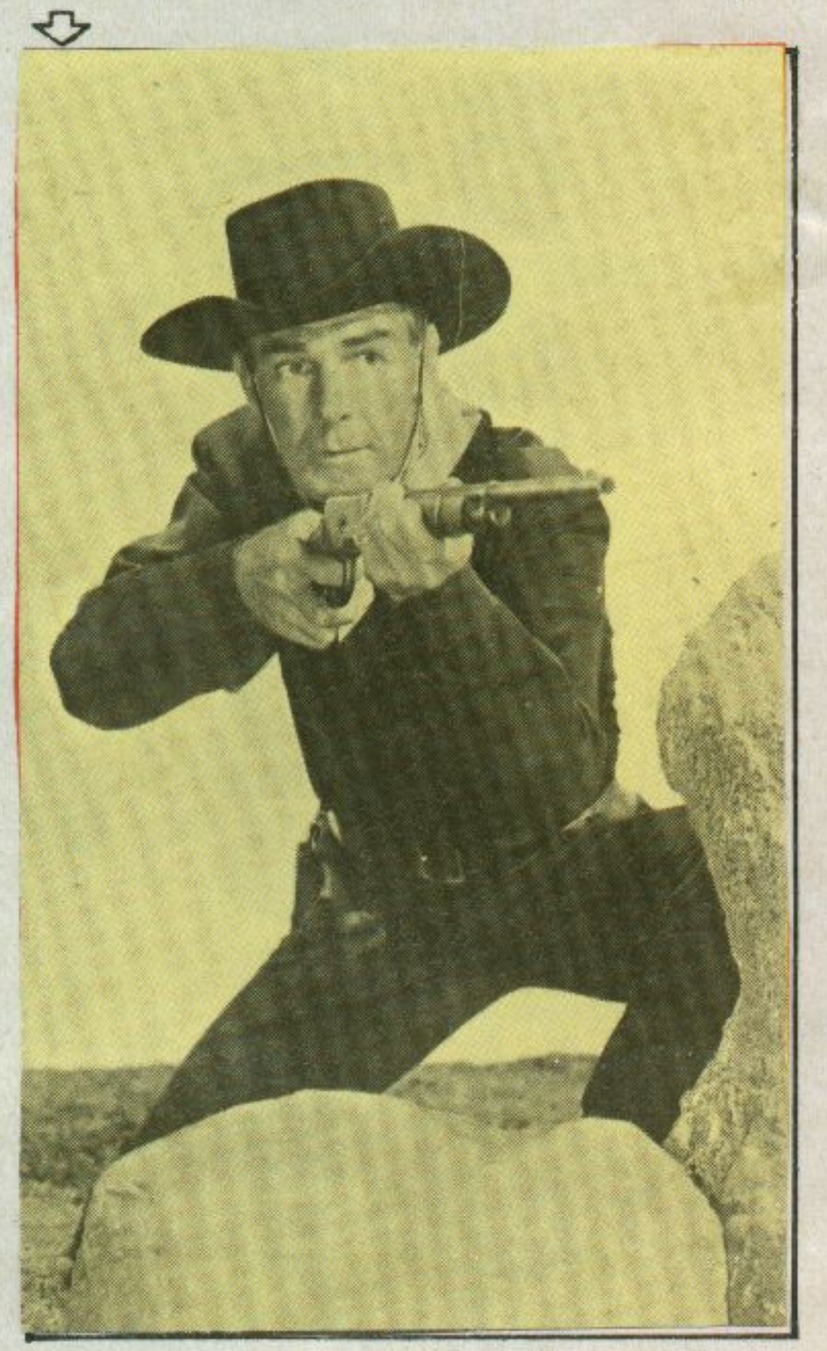
$15,00 $5000 R

Il Mazzo Selvaggio, la più grande e leggendaria banda del West. Nella foto, in piedi, da sinistra, William Carver, Kid Curry; seduti, Sundance Kid, Ben Kilpatrick (detto il «texano alto») e Butch Cassidy.

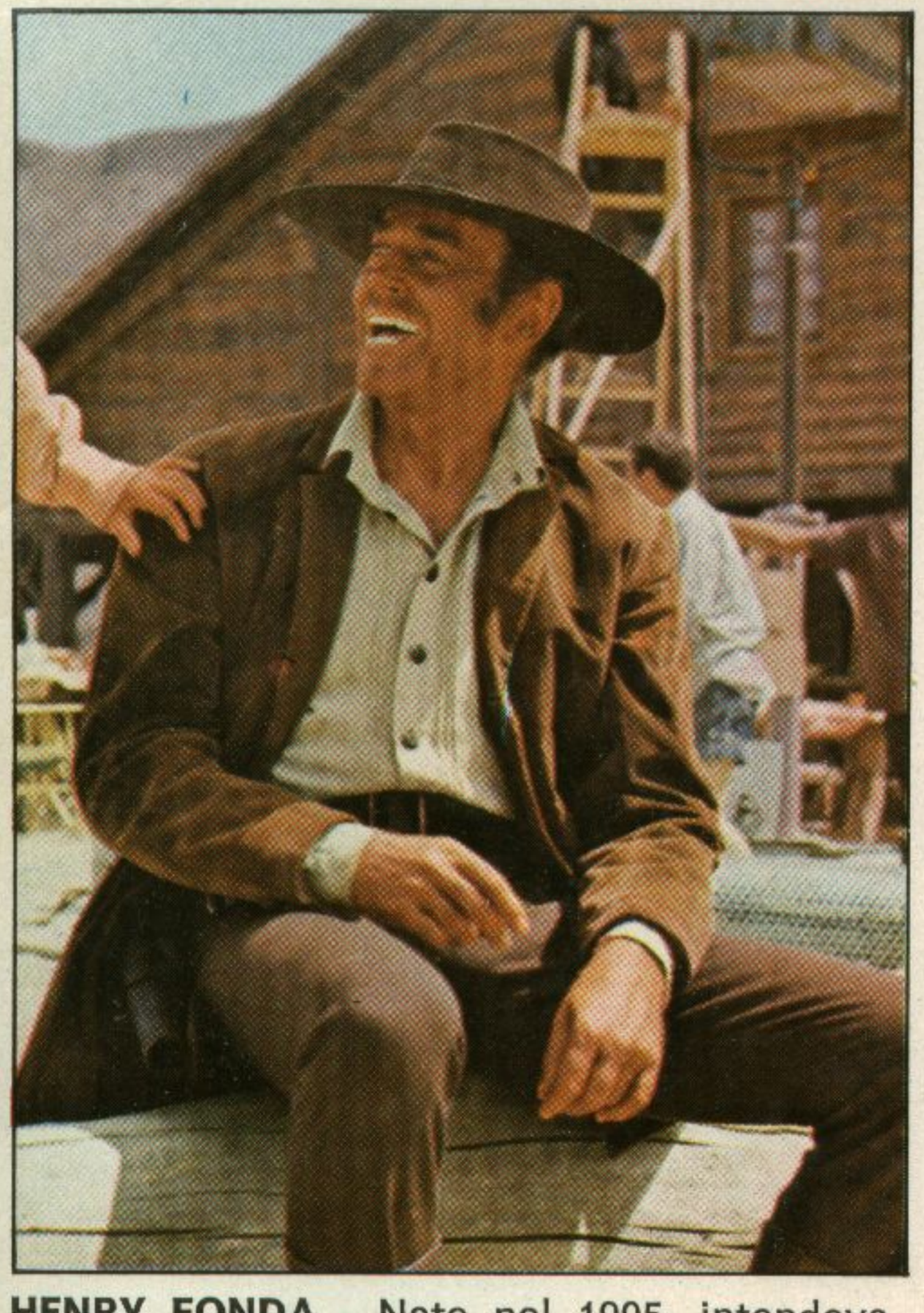


Randolph Scott. Nato a Orange County (Virginia) nel 1903, è stato l'eroe di centinaia di western, in cui ha quasi sempre interpretato la parte dello sceriffo.

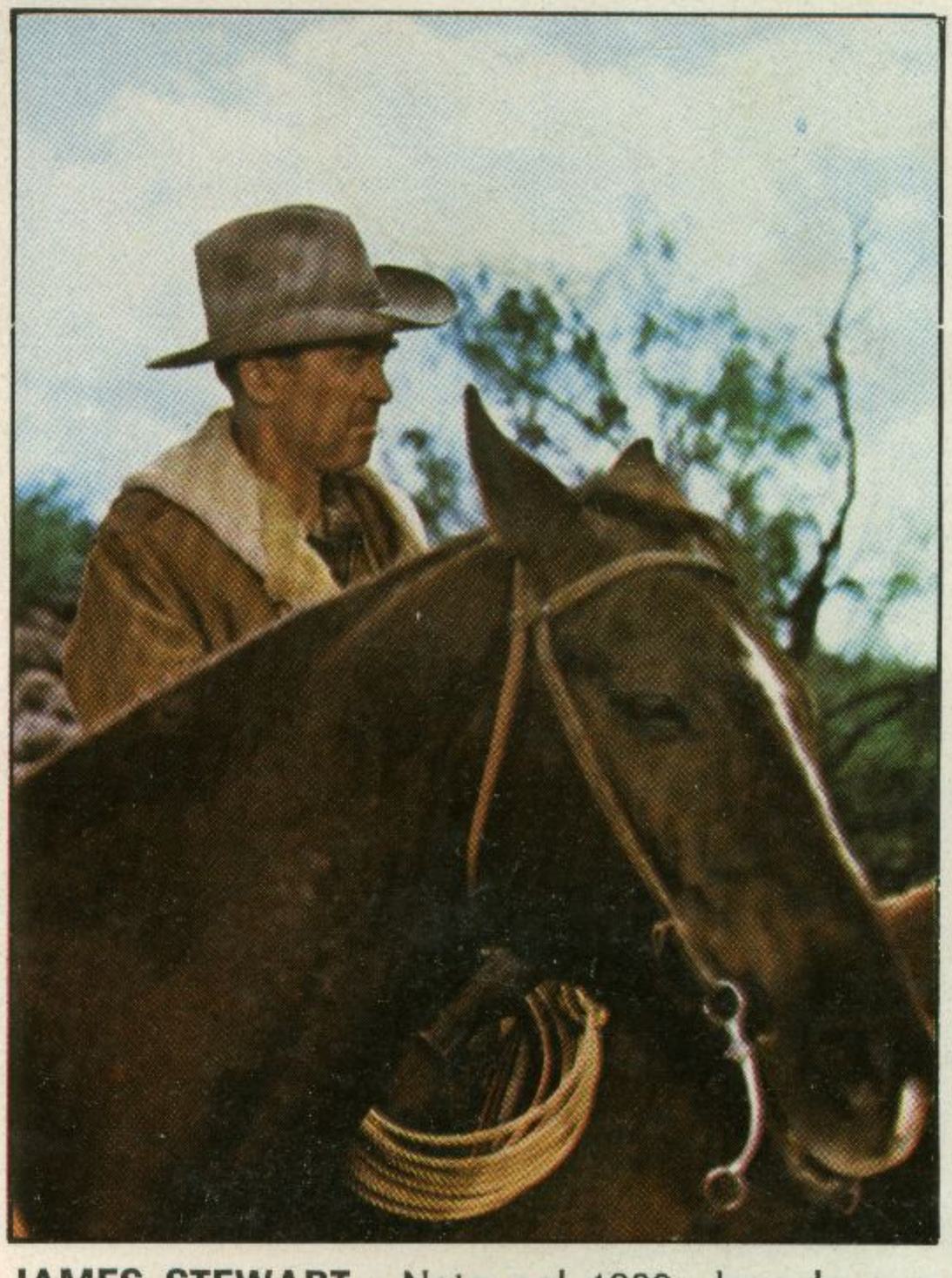
Tom Mix, il primo, leggendario eroe di quell'inesauribile filone del cinema che parla del West. Nato, a quanto egli stesso diceva, nel 1879 in una capanna di pionieri presso El Paso, ebbe una vita avventurosissima. Morì nel 1940, in un incidente d'auto.



Burt Lancaster, nato nel 1913 a New York, ha interpretato famosi film western, come « Sfida all'O.K. Corral » e « Vera Cruz ». Qui è con Gary Cooper, nato ad Helena (Montana) nel 1901, interprete di alcuni tra i massimi capolavori del film western. Ne basti uno: « Mezzogiorno di fuoco ».

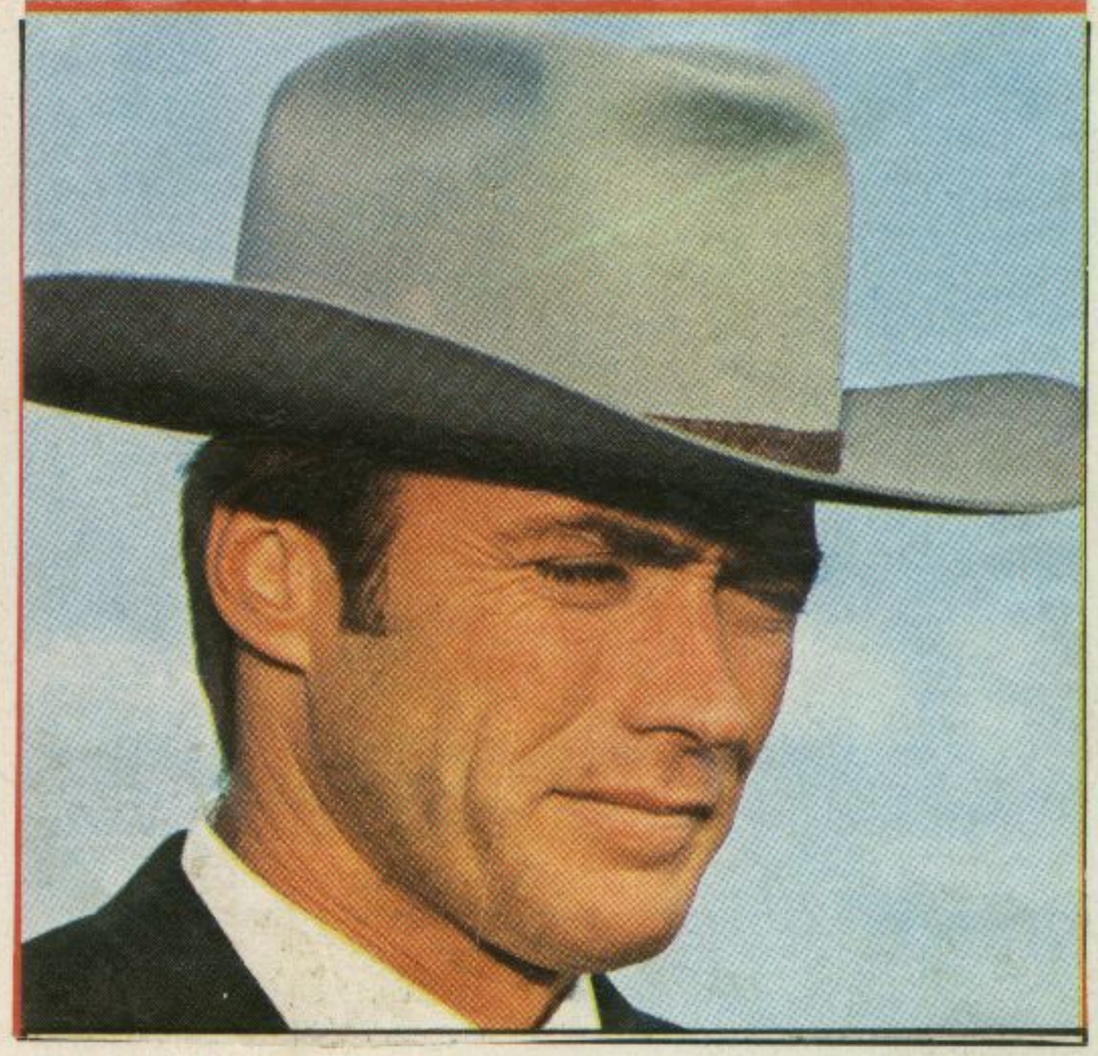


HENRY FONDA - Nato nel 1905, intendeva dedicarsi al giornalismo, ma fu attirato dal cinema, dove venne scoperto dal celebre regista John Ford. Fra i film di Henry Fonda ricordiamo « Sfida infernale » e « Il massacro di Forte Apache ».



JAMES STEWART - Nato nel 1908, deve la sua fama nel campo western soprattutto alla sua collaborazione con il regista Anthony Mann, per cui girò tra l'altro il famoso « Winchester 73 ». E' generale della riserva aeronautica americana.

JOHN WAYNE - Nato nel 1907, il suo vero nome è Marion Michael Morrison. E', con Gary Cooper, forse il più celebre interprete di film western (ne gira tuttora, alla non più verde età di 65 anni). Il suo più famoso film è « Ombre rosse ».



CLINT EASTWOOD - Il volto del cinema western degli anni '60. Specialista in western all'italiana, debuttò, con un successo senza precedenti, nell'ormai famoso « Per un pugno di dollari », di Sergio Leone, capostitipe di tutti i « western-spaghetti ».

Supplemento a « IL MONELLO » n. 1 del 4 gennaio 1973 - Spedizione in abb. postale - Gruppo II/70